



X LEGISLATURA
LXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 65
Seduta di martedì 19 settembre 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 13631 del 13/09/2017)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>3	<u>Rinviato alla prossima seduta:</u> Oggetto n.4 – Atti nn. 1106 e 1106/bis <i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 01/02/2005, n. 2 (Struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale)</i> 38 Presidente.....39,40 Leonelli.....39 Nevi, <i>Relatore di minoranza</i>39 Smacchi, <i>Relatore di maggioranza</i>39,40 Mancini.....40 <u>Votazione rinvio</u> 40
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>3	<u>Sospeso per mancanza numero legale:</u> Oggetto n.5 – Atto n. 378 <i>Intervento da adottarsi da parte della G.r. presso il Governo nazionale ai fini di una moratoria relativamente alla costruzione o all'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee</i> 41 Presidente.....41,43-45 Mancini.....41,43,44
Oggetto n.3 – Atto n. 1330 <i>Recupero di rifiuti speciali non pericolosi in località Calzolaro nel Comune di Umbertide – Eliminazione delle emissioni odorigene</i> 5 Presidente.....5,8,9,11,14-16,18,19,22,25,26,28-38 Solinas.....5,31 Guasticchi.....8,9 Mancini.....9,29-31,36 Ricci.....11,28 De Vincenzi.....14 Brega.....15 Liberati.....15,16,18,35-37 Nevi.....19,33,34 Cecchini, <i>Assessore</i>22,25,26,33 Fiorini.....31 Carbonari.....32 Barberini.....33 Rometti.....36,37 <u>Votazione emendamento</u> 38 <u>Votazione atto n. 1330 emendato</u> 38	<u>Non trattati:</u> Oggetto n.6 – Atto n. 1096 <i>Sollecito alla Giunta regionale per azioni immediate dirette a superare il vigente Regolamento regionale 30/11/1999, n. 34 (Prelievo venatorio della specie cinghiale) al fine di produrre una nuova normativa in materia</i>



Oggetto n.7 – Atto n. 1182

Accordo di programma tra Regione e Comune di Città di Castello per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura ex Ospedale di Città di Castello

clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. 17/04/2014, n. 7 (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi)

Oggetto n.8 – Atto n. 1232

Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini di attuare le indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2016 (Prosecuzione delle attività del centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico ed estensione delle competenze all'adolescenza ed all'età adulta)

Oggetto n.13 – Atti nn. 1164 e 1164/bis

Relazione, riferita agli anni dal 2013 al 2016, sull'attuazione degli interventi e dei servizi a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo – Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.9 – Atto n. 1275

Nuovo Piano triennale per il diritto allo studio: coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del piano e realizzazione di forme coordinate di comunicazione e inclusione per l'attuazione delle misure previste

Oggetto n.14 – Atti nn. 1166 e 1166/bis

Relazione, riferita agli anni dal 2012 al 2016 - sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 406 - comma 1 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.10 – Atti nn. 1048 e 1048/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2015 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	4,5,39,45
Liberati.....	4
Leonelli.....	39
Nevi.....	39
Smacchi.....	39,40
Mancini.....	40

Oggetto n.11 – Atti nn. 1049 e 1049/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2016 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.12 – Atti nn. 1129 e 1129/bis

Relazione riferita all'anno 2016 e al primo trimestre dell'anno 2017, in adempimento alla

Sospensione.....40



X LEGISLATURA
LXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.33.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti i colleghi. Buongiorno al Comitato per la salute di Calzolaro e di Trestina, che ci ha raggiunto, che voglio anche ringraziare per questo gentile omaggio che hanno voluto fare a ciascun Consigliere oggi presente in Aula. Iniziamo la seduta del 19 settembre, attraverso la prassi, quindi partendo dall'approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 12 settembre 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza della Presidente Marini per motivi istituzionali.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 941 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Grave situazione di dissesto idrogeologico in Piediluco di Terni certificato da CTU (consulenza tecnica d'ufficio) del Tribunale Regionale delle Acque – Estese illegalità, con mancato rispetto del DMV (valore minimo di deflusso) a suo tempo deliberato dall'Assemblea legislativa nell'ambito del Piano regionale di tutela delle acque – Informazioni della Giunta regionale al riguardo e intendimenti della Giunta medesima al fine di evitare prevedibili e disastrose conseguenze";

[Atto n. 1035 – Interrogazione](#) del Consigliere Liberati, concernente: "Cascata delle Marmore, in territorio del Comune di Terni – Mancato rispetto della normativa sul



deflusso minimo vitale e introduzione dei protocolli di sperimentazione per concessioni di derivazione idrica già autorizzate – Aggiornamento del Piano di tutela delle acque e immotivato accoglimento delle osservazioni presentate dalla multinazionale ERG – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

[Atto n. 1077 – Interrogazione](#) del Consigliere Fiorini, concernente: “Chiusura dello stabilimento di imbottigliamento e del Centro termale San Faustino nel Comune di Massa Martana - Informazioni della Giunta regionale al riguardo”;

[Atto n. 1146 – Interrogazione](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2014/2020 - Misura 4 - Sottomisura 4.1 – Intervenuta apertura del bando prima dell’approvazione del programma medesimo e riproposizione della clausola di salvaguardia a programma approvato – Previste assegnazioni milionarie a pochissimi soggetti e successivo dimezzamento del massimale per tutti gli altri – Nessuna concreta erogazione alle aziende – Informazioni della Giunta regionale al riguardo”;

[Atto n. 1195 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Cascate di Pale, Foligno - Flusso inesistente per depredazione idroelettrica – Intendimenti per valorizzazione della ricchezza naturalistica e della potenzialità turistica”.

Adesso prendiamo il nostro ordine del giorno del giorno. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Sull’ordine dei lavori. Io vorrei rilevare che sarebbe bene che non accadesse più che il question time sia bellamente saltato, perché il Regolamento ne prevede due al mese, noi abbiamo già pochi spazi di democrazia, ma anche di informazione alla pubblica opinione regionale; quindi al riguardo, poiché c’era un patto in Conferenza dei Capigruppo oltretutto, che in sé è una tautologia, perché deve essere previsto, appunto, come da Regolamento, chiederei che non accada ancora.

Al riguardo chiedo che in ottobre ci sia il raddoppio delle interrogazioni o una seduta aggiuntiva, terza, perché ci può anche star bene - motivatamente - nel momento in cui si dice: lo togliamo, ma non unilateralmente, e comunque a condizione che sia assicurato uno spazio di democrazia, che è quello nostro, quello garantito dalle regole. Non voglio sapere i motivi, a questo punto, ma vorrei almeno rassicurazioni sul fatto che ci siano tre question time in ottobre, soprattutto considerando che ci sono naturalmente grandi temi, e lei lo sa benissimo, grandi temi che devono avere un momento di chiarezza, che vanno dall’ambiente alla salute, al terremoto, sui quali ognuno di noi sottopone alla Giunta delle domande che non sono le nostre, ma sono quelle che rivolgono i cittadini. Grazie, Presidente.



PRESIDENTE. Grazie. Non mi aveva fatto finire di parlare, perché avrei dato la spiegazione di questa irregolarità, di cui aveva già avuto modo di sottolineare la gravità, nel momento in cui ci siamo incontrati con i signori presenti oggi, con i nostri ospiti, nella Sala della Partecipazione; però mi veniva richiesto – e io continuo a sottolineare, non trasformiamo il Consiglio nella riunione dei Capigruppo, che da martedì ad oggi non abbiamo fatto, ma che avremo modo di fare per programmare i lavori da qui in avanti – mi era stato richiesto di mettere la mozione sul tema che riguarda appunto Calzolaro, in particolare, come primo elemento. Non possiamo fare un Consiglio che apre la seduta ordinaria, riprende quella straordinaria del question time, perché poi ci piace fare le question time, e torniamo a quella ordinaria, perché diventa veramente una farsa.

Siccome credo, nel corso di questi due anni, di aver dimostrato che ogni qualvolta una mozione è saltata, una seduta del question time è saltata, c'è sempre stato modo di recuperare e di mettere le sedute in più, garantiamo che ci sarà, nell'ambito dell'organizzazione dei prossimi lavori, la possibilità di recuperare questo momento che abbiamo perso, perché mettere il question time a fine della seduta ordinaria presupponeva una presenza degli Assessori in Aula in un orario tardo del pomeriggio, che non era garantito, a causa di una serie di impegni che già erano stati presentati.

Chiuso questo preambolo di natura puramente organizzativa, direi veramente di procedere con l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN LOCALITA' CALZOLARO NEL COMUNE DI UMBERTIDE - ELIMINAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE – [Atto numero: 1330](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Solinas, Casciari, Mancini e Guasticchi

PRESIDENTE. Credo che sia stato presentato anche un emendamento. Ancora no. Do la parola al Consigliere Solinas, che procederà ad illustrare la mozione stessa. Prego, Consigliere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Può darne copia a tutti?").

Ancora non è stato consegnato, mi sono sbagliata.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Deve essere firmato dal Vicepresidente Mancini, che era assente.

Grazie, Presidente. Ringrazio per aver messo come primo punto all'ordine del giorno questa mozione, che è molto sentita da un cospicuo numero di cittadini che vivono nel Comune di Umbertide, in particolare nel centro di Calzolaro.

Voglio fare una breve premessa. La partecipazione dei cittadini e la capacità di ascolto della politica e delle Istituzioni sono sempre un fattore positivo e un dato qualificante della nostra democrazia, lo afferma anche la Costituzione italiana, che nell'articolo 3



dice: “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono l’effettiva partecipazione di tutti all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Lo Statuto della Regione dice che: “La Regione riconosce e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, all’esercizio delle funzioni legislative, amministrative e di governo degli organi e delle Istituzioni regionali”.

Quindi, prima di entrare nel merito, vorremmo che venga riconosciuto che, con gli incontri avuti nella Commissione Sanità e con i successivi tenuti con ARPA e USL, e oggi discutendo questa mozione, stiamo dando attuazione a importanti principi costituzionali e regionali, importanti particolarmente in tempi come quelli che stiamo vivendo, nei quali il rapporto tra cittadini e politica e tra cittadini e Istituzioni deve essere rilanciato e riquilibrato.

Occorre dare atto ai cittadini dell’Alto Tevere e al Comitato Salute e Ambiente di aver posto alla nostra attenzione, sempre con rispetto e responsabilità, temi rilevanti, riconosciuti veri e bisognosi di soluzioni radicali da agenzie come l’ARPA e dalla stessa USL, a seguito di indagini sul campo e di rilievi approfonditi.

Nella mozione vengono citate le sequenze temporali e gli atti che segnano questa vicenda. Sofferamoci su alcuni di questi aspetti.

Tutti quanti noi concordiamo su un aspetto: la condizione che vivono i cittadini dell’area interessata di Calzolaro e Trestina – ricordo ai colleghi Consiglieri che sono state raccolte alcune centinaia di firme, non so adesso a quanto è pervenuto il numero, ma si parla di alcune centinaia, se non di migliaia di firme sul tema – le condizioni, ripeto, che vivono i cittadini delle aree interessate di Calzolaro e Trestina è al limite della vivibilità; la situazione, con il contributo di tutte le Istituzioni interessate, deve essere risolta in forme giuste, come prevede la legge, in tempi rapidi, se non vogliamo che un tema di gestione ed una problematica ambientale degeneri in conflitto sociale. Che la situazione sia invivibile lo accerta la stessa ARPA, che nella sua relazione a seguito di monitoraggi effettuati nel periodo 2016-2017, ha evidenziato le criticità, definendo la situazione intollerabile. Nella stessa relazione, ARPA indica prescrizioni stringenti, che evidentemente non hanno avuto seguito.

In questo senso vorrei chiedere in questa sede, e lo faremo anche in forma più approfondita con gli Uffici e le Agenzie competenti, perché, eventualmente, oltre a quelle di ARPA e della USL, non sono state applicate in tutto o in parte le prescrizioni della Regione n. 5237 del 23 luglio 2015.

Le stesse insopportabili criticità sono state evidenziate dalla relazione USL: problematiche legate alla salute psicofisica delle persone, alle quali si aggiungono le criticità che la situazione comporta per le attività economiche, produttive ed imprenditoriali, specialmente quelle legate al turismo, all’attività di ristorazione e a quelle recettive in generale.

Né possiamo non tenere in considerazione la deliberazione del 30 agosto 2017 del Consiglio comunale di Umbertide, Comune nel quale risiede l’impianto e ove si riscontrano le criticità, nella quale testualmente si afferma: “Si esprime parere contrario al mantenimento dell’autorizzazione unica di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta Splendorini Ecopartner per il quantitativo di 50 mila



tonnellate/anno; si ritiene che il quantitativo non possa superare quello del 2013, pari a 23 mila tonnellate/anno, eliminando totalmente la categoria di rifiuti maleodoranti; che qualsiasi trattamento di rifiuti debba comunque essere condizionato all'assenza di qualsiasi emissione di inquinamento odorigeno".

D'altra parte, occorre conoscere che le richieste dei cittadini sono né più né meno che la richiesta del rispetto e delle applicazioni delle leggi: l'articolo 177 del decreto legislativo 152 – "Norme in materia ambientale" – impone che i rifiuti siano trattati senza causare inconvenienti da rumori o odori, e qui non siamo all'inconveniente, di fatto, ma all'intollerabilità, come afferma anche l'ARPA. Nel nostro Piano regionale, cari colleghi, si prescrive che un impianto di compostaggio non possa essere a meno di 500 metri da un centro abitato; a Calzolaro l'impianto è, di fatto, all'interno del paese. Lo stesso Piano regionale prevede che non possa essere a meno di 500 metri da una scuola; a Calzolaro è a 300-350 metri da un asilo.

Dovremmo anche chiederci: ma c'è veramente bisogno di questo impianto? A giudicare dalle dichiarazioni ascoltate la volta scorsa, si è affermato che non c'è alcuna emergenza, che l'impiantistica e il Piano regionale sono in grado di far fronte allo smaltimento; si aggiunge che l'impiantistica dell'azienda in questione non è adeguata e che, se devono essere fatti degli investimenti, questi devono essere fatti sugli impianti esistenti. Ma se la situazione è questa, viene naturale chiedersi: perché un'azienda partecipata interamente pubblica come Sogepu decide di acquistare il 45 per cento di un'azienda privata, la Ecopartner Splendorini, la cui impiantistica non è ritenuta adeguata dallo stesso Assessorato regionale?

Lo stesso concetto viene ribadito da diversi altri soggetti, compresa la Gest, la quale nella relazione in Conferenza dei servizi testualmente richiama gli aspetti legati alla pianificazione di cui al decreto della Giunta regionale 725/2017, con la quale si individuano n. 6 poli impiantistici, e tra questi non c'è quello di Calzolaro. Lo stesso DGR ritiene il sistema di trattamento sufficiente a soddisfare il fabbisogno regionale nel medio e lungo termine.

Per quanto riguarda il tema della Conferenza dei servizi, che si sta occupando della vicenda Calzolaro, il 1° settembre si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi. Com'è noto, l'articolo 14 della legge 241 prevede due fattispecie: la conferenza istruttoria e la conferenza decisoria. Noi dovremmo affermare che la conferenza non può, in questo caso, che avere un carattere istruttorio e che l'istruttoria debba essere ampia, vera, approfondita e coinvolgere i diversi soggetti, compresi i cittadini interessati e le loro rappresentanze. Quindi vorremmo chiedere di acquisire a fini conoscitivi tutti i documenti e le relazioni che sono state presentate e illustrate nel corso della Conferenza e successivamente.

È bene chiedersi anche e spiegare perché alla prima riunione della Conferenza, che era sulla Splendorini Ecopartner, abbiano partecipato altre società, apparentemente concorrenti, mentre, pur essendo state invitate, non hanno partecipato l'Auri, cioè l'Autorità del rifiuto e dell'idrico, Umbria Acque e Servizio energia, qualità dell'ambiente e rifiuti. La Conferenza dei servizi dovrebbe essere completa e approfondita, tale da mettere l'Ente decisore, ovvero la Regione, nella condizione di



esprimere scelte motivatamente rigorose, rispettose della legge e dei diritti dei cittadini; non può e non deve diventare l'escamotage per scaricare le responsabilità delle Istituzioni, facendo apparire il tutto come una scelta esclusivamente tecnica, demandata e gestita da tecnici e rispetto alla quale le Istituzioni e la Giunta appaiono o fanno la parte, di fatto, di Ponzio Pilato.

In definitiva, con questa mozione, condivisa dai diversi Gruppi – abbiamo infatti delle firme bipartisan – il Consiglio regionale riconosce un problema e dà atto alle popolazioni e alle loro rappresentanze di aver sollevato, in forme proprie, emergenze vere e di averle sottoposte alla nostra attenzione. A noi tutti, in questa Assemblea, compete di affrontarle e cercare di risolverle. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Il primo che si è prenotato a parlare è il Vicepresidente Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Il mio intervento è per ribadire molte delle cose dette dal Consigliere Solinas, che ha illustrato la mozione che abbiamo elaborato insieme anche al Consigliere Vicepresidente Mancini, perché questo è un problema che non ha colore politico, non ha un vincolo ideologico, è una denuncia di un fatto gravissimo, che riguarda una comunità della nostra regione.

Io capisco che molte volte qualche collega si eccita, quando vede molta gente nell'Aula consiliare, ma questa volta l'eccitazione viene spontanea; noi ci troviamo di fronte a un caso di una gravità unica, non sono io a dirlo, è un dato oggettivo. Io indicherei a tutti coloro che leggono, o che vengono a conoscenza di questi fatti di Calzolaro, di recarsi semplicemente a Calzolaro, in qualsiasi ora del giorno, e a pensare di poter vivere 24 ore in una condizione del genere. Non c'è altro da dire. Poi, da un punto di vista tecnico, ci sono mille particolarità, mille concessioni, mille permessi. C'è un problema di origine, però, grave: non si può far insediare un'azienda che tratta rifiuti di qualsiasi natura, perché non c'è rifiuto che odora di cioccolata, di panettone o rifiuto che emana un odore sgradevole; quando si parla di rifiuti, è oggettivo ed obbligatorio non prevedere strutture all'interno di centri abitati, grandi o piccoli che siano.

Detto questo, noi ci auguriamo che la nostra azione possa tenere sempre alta l'attenzione su questo caso, consentendo quindi alle strutture tecniche, che si riuniranno, di valutare, anche in virtù della nostra pungolatura, ci auguriamo, tutti gli elementi di questa vicenda; ci auguriamo che queste strutture possano prendere provvedimenti definitivi.

Capisco che chi vive nel disagio costante vorrebbe una soluzione dalla mattina alla sera, ed è giusto che lo voglia, però vi garantiamo che non faremo mai abbassare l'attenzione sulla vicenda di Calzolaro; non ve lo dico perché io abito a Umbertide, quindi sto in quel territorio e lo conosco bene, ma ve lo dico perché, come Consigliere regionale, se fosse successa la stessa cosa in una piccola frazione del Comune di Polino, sarebbe stata la stessa cosa, avremmo avuto la stessa identica attenzione.



Allora, quello che auspicherei è che tutte le Istituzioni, tutti i soggetti attivi di questa vicenda smettano di gonfiare i muscoli e di farsi vedere uno contro l'altro, o scaricare le colpe l'uno sull'altro. La storia è chiara, è lapalissiana, c'è un'origine che non doveva esserci, c'è un prosieguo che non doveva esserci, i vari ampliamenti fatti negli anni successivi alla nascita di questa azienda, c'è stato un ampliamento ulteriore dei rifiuti, della tipologia dei rifiuti trattati. Qualcuno scioccamente dice: ma perché si protesta solo ora, quando nel '93 nessuno protestava? Probabilmente qualcosa è cambiato, non è che la gente si sveglia la mattina e dice: da oggi in poi non va bene una cosa; probabilmente, in un periodo ben definito perché, poi, leggendo le carte, si riesce anche a capire qual è il limite, il discrimine temporale che poi ha generato questa situazione, ebbene, si è creato un qualcosa di nuovo, che assolutamente va riportato nell'alveo della vivibilità territoriale, pur tenendo conto degli enormi danni che sono stati fatti in questo periodo, danni economici per tutti coloro che avevano attività, ovviamente anche riguardo alla svalutazione enorme del patrimonio immobiliare, danni fisici. Se c'è un asilo a cinquanta metri da una struttura del genere, inviterei anche ad approfondire le ipotetiche ricadute in termini sanitari di questa vicenda; poi, vicende varie che vengono attivate, bisognerebbe approfondire rispetto a un controllo che c'è stato, si è saputo, pochi giorni fa, di cui noi aspettiamo i dati certi, ancora c'è una verifica in corso.

Quindi non è una situazione tranquilla. Noi – e concludo perché altrimenti non avrebbe neanche senso parlare di questo argomento – vi garantiamo che nessuno abbasserà la guardia, nessuno di noi...

PRESIDENTE. Per favore, silenzio, vi chiedo cortesemente.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).
Nessuno di noi.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Guasticchi. Adesso la parola va al Vicepresidente Mancini. Prego il pubblico di fare silenzio, però, grazie. Grazie.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghi; benvenuti, cittadini di Calzolaro e dell'Alto Tevere. Stamattina abbiamo trovato sui nostri banchi un dono, un regalo molto importante, sia per il fiore ma soprattutto per il biglietto che era allegato; un atto di civiltà, un pensiero di forte sostanza, che ci riporta all'importanza della tutela della salute, citando l'articolo 32 della Costituzione: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e dell'interesse della collettività". Era legato con un bellissimo fiocco a una rosa; tra l'altro, il colore rosso è simbolo di amore e di passione, quindi questo Comitato ha voluto dire che amano quel territorio e non sono disposti a negoziare nessuno dei loro diritti.

Noi siamo loro rappresentanti, tutti, di qualsiasi colore politico, di qualsiasi orientamento, e dobbiamo ottemperare a questo dovere. Lo abbiamo fatto con degli



incontri in Terza Commissione, immediatamente, e anche, lo voglio ricordare, su iniziativa della Lega Nord, che chiaramente andrà avanti con l'audizione dei Sindaci dei Comuni di Città di Castello e di Umbertide, i dirigenti di ARPA, i responsabili della Regione, ovviamente, nonché Assessore all'ambiente, e ovviamente i responsabili delle ASL, perché comunque la salute non è un'opinione, ma deve essere basata su dati scientifici.

Come ricordava il Consigliere Guasticchi, non è che siamo arrivati qui dalla sera alla mattina, c'è una storia di questa azienda, che prima trattava qualcos'altro – cereali – e poi, nel corso del tempo, ha cambiato destinazione, ovviamente tutto in ottemperanza della legge, ma oggi abbiamo quello che abbiamo. Ecco perché ho firmato in modo convinto e sosterrò, come ricordava prima il Presidente della Terza Commissione Solinas, questo documento, lo votiamo convintamente. Tra l'altro, c'era stata anche una prima parte, per dovizia di cronaca politica, Presidente: nell'emendamento che dopo andremo a discutere era compresa la delocalizzazione, perché il problema è anche l'ubicazione, al di là del fatto che, giustamente, tutte le imprese devono svolgere liberamente le proprie attività, ma c'è una questione di opportunità, e non vuol dire negare aiuto o sostegno a un'attività produttiva, che comunque ad oggi, tecnicamente, tranne per le notizie che sono state date prima, aveva e ha le autorizzazioni.

Quindi noi dobbiamo essere ragionevoli, ciò vuol dire innanzitutto eliminare, all'interno di quella comunità, tutte le criticità che il Comitato ci ha esposto. Lo ha fatto ovviamente ARPA, ma a questo punto c'è l'atto di responsabilità. Responsabilità vuol dire agire e tutta la mozione potrebbe essere sintetizzata in due righe: impegna la Giunta regionale ad adottare tutte le misure necessarie per eliminare le emissioni odorigene provenienti dal trattamento dei rifiuti. Punto. Come? Coprendolo con una mega copertura, spostandola? Tutte le iniziative opportune, compresa anche la revoca delle concessioni. Molto semplice, bastano le prime due righe.

Tornando a quelli che sono i sentimenti della gente, quella che vive sul territorio, noi non possiamo non tener conto delle delibere che fa un Consiglio comunale importante come quello di Umbertide, tra l'altro votate da tutte le forze politiche. Il Comune di Umbertide, ovviamente, è il Comune dove risiede la Splendorini Ecopartner; a un certo punto, sollevato anche lui nella sua funzione pubblica e politica da tutti i cittadini, anche lì di tutte le forze politiche, ha fatto una delibera. I Consiglieri comunali di Umbertide, ancora prima di noi, il 25 agosto, quando noi abbiamo depositato la richiesta di audizione e anche il Comitato si è manifestato, dice – va letta questa, perché è importante che si sappia anche per chi non è del Comune di Umbertide – “di approvare e far propria la proposta in premessa enunciata e, conseguentemente, di proporre al Consiglio comunale di adottare i seguenti provvedimenti: per i motivi espressi in premessa, di esprimere parere contrario al mantenimento dell'autorizzazione unica di recupero dei rifiuti non pericolosi, di cui alla determina dirigenziale della Provincia di Perugia n. 4922 del 20-11-2015” – non è una cosa da poco quello che dice la delibera – “a favore dell'impresa Splendorini Ecopartner Srl per il quantitativo di 50 mila tonnellate/anno, ritenendo che il



quantitativo massimo trattabile non possa assolutamente superare quello del 2013, pari a 21 mila tonnellate/anno, con un tetto del 10 per cento al trattamento dei rifiuti maleodoranti, il cosiddetto FOU; 3) di dare atto che l'esercizio del trattamento di rifiuti sino a 21 mila tonnellate/anno debba comunque essere condizionato all'assenza di emissioni odorigene a danno della popolazione, costantemente monitorate dall'ARPA mediante il cosiddetto naso elettronico e comunque attraverso tutte le più aggiornate ed efficienti tecnologie, pena l'ulteriore riduzione dei quantitativi autorizzati o revoca delle autorizzazioni; di invitare la Regione dell'Umbria, qualora intenda confermare il quantitativo di rifiuti trattabili di 50 mila tonnellate/anno, a delocalizzare tempestivamente l'impianto in un'altra zona idonea, distante dai centri abitati".

Ecco qua cosa dice questo documento del Comune di Umbertide. Quindi, può oggi il Consiglio regionale non ascoltare i cittadini, non ascoltare le analisi fatte da ARPA, non ascoltare quello che fa un'Amministrazione? Penso di no. Non ascoltare soprattutto la nostra coscienza e quello che i nostri Padri fondatori, quando hanno scritto la Costituzione, che si è voluto in alcune parti stravolgere, hanno sancito come mattoni fondamentali della democrazia, che va oltre la delega che riceviamo col voto; cioè, il popolo a un certo punto decide, perché è giusto decidere in base alla Costituzione.

Quindi, faccio un appello a tutti i colleghi Consiglieri, perché la salute è avanti a tutto, alle autorizzazioni, alla burocrazia, a tutta quella serie di sovrastrutture che hanno tolto a un certo punto la logica perché, da qualche parte, qualche anno fa, autorità politiche, consigli di amministrazione, assemblee elettive hanno sbagliato, e questi oggi sono i risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. Adesso la parola va al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Grazie anche al Comitato oggi presente, per la cortesia che ha voluto rappresentare alla stessa Assemblea legislativa. Rispetto alla citazione che veniva fatta, posso assicurare che non solo la condivido, ma la terra saprà anche difendersi da sola, qualora le persone non abbiano in sé l'etica della custodia.

Voglio dirvi in premessa che credo ogni Istituzione debba, dopo le elezioni, e nell'esercizio del governo e delle funzioni che quelle elezioni le attribuiscono, esercitarle. Io credo che la politica, l'Istituzione debba riappropriarsi di questo sacro esercizio: utilizzare gli strumenti di governo che le vengono messi a disposizione.

Ed è per questo che voglio partire sottolineando che si tratta di un impianto localizzato in un Comune; chi ha fatto esperienza sindacale sa perfettamente dell'esercizio ampio delle deleghe, degli strumenti, del quadro normativo che un Comune, in generale, può svolgere in maniera molto incisiva nel proprio territorio.



Si tratta di un impianto, un impianto di rifiuti organici biodegradabili, poi vi è anche una parte che riguarda i rifiuti verdi, ma è localizzato in un Comune, come dicevo, che credo possa e debba svolgere le sue funzioni e utilizzare i suoi strumenti. Perché è vero che si chiede all'Assemblea legislativa di agire, di supportare la difesa di una comunità e di un territorio, una concezione armonica tra ciò che si può antropizzare, modificare in un territorio, e ciò che invece non si può modificare, per determinare un'armonia fra le persone e le attività.

Certo, è vero, e io aderisco ovviamente alla mozione che è stata presentata, ma vi aderisco in una logica di corresponsabilità rispetto agli altri Enti istituzionali interessati, perché a mio parere si tratta, probabilmente – metto il “probabilmente” – di una modifica incidente nel territorio, che a mio avviso andava letta da quello che è lo strumento sostanziale di un territorio: un Piano Regolatore Generale, parte strutturale, proprio la parte in cui si decidono le condizioni al contorno di tutela del territorio, che, specifico, non riguardano solo le risorse urbanistiche, semplifico: i metri quadrati, i metri cubi, le risorse urbanistiche, o le destinazioni d'uso; no, riguardano anche quelle che, a livello europeo, vengono chiamate le “buffer zone”, o meglio, le zone intermedie, o se preferite, le zone di rispetto. Per essere più chiaro, se c'è un impianto puntuale, proprio il PRG, parte strutturale, avrebbe dovuto leggere l'impianto puntuale e definire delle zone di rispetto, rispetto alle aree sia B, di completamento e riqualificazione, che C, di nuovo impianto, ma sinanche rispetto ad aree D, zone industriali, magari realizzate con criteri di minore incisività ambientale.

Dico questo perché l'Assemblea legislativa si appresta ad approvare questa mozione, ma tecnicamente questa mozione non ha una piena incisività, non ha una piena efficacia, perché vi è stata un'origine e ora questa origine è in un quadro tecnico; i signori Consigli regionali sanno meglio di me che siamo in un quadro tecnico autonomo, istituito e definito da tutte le normative che riguardano le conferenze dei servizi. Quindi stiamo agendo rincorrendo le procedure amministrative che sono già in atto, con tutte quelle che sono le controdeduzioni di specie e di procedura.

Occorre però agire, dare un nostro contributo. D'altronde, l'USL 1 parla di “inconvenienti”, ci metterei delle virgolette, “odorigeni”, e allora dico anche: ma se questi inconvenienti sono stati rilevati e sono presenti negli atti della Conferenza dei servizi, questi sono enti in grado anche di bloccarla la Conferenza dei servizi, con un loro parere sostanziale negativo. Ognuno deve esercitare le proprie responsabilità. Certo, io mi iscrivo e firmerò e approverò la mozione, ma voglio che in questa vicenda, come in altre, ogni Ente e ogni struttura si assuma la propria responsabilità. E credo, nelle mie esperienze l'ho sempre fatto, che quando si viene eletti o si ricopre un incarico, è dovere utilizzare le leve di governo che quell'incarico ti dà per decidere o non decidere; anzi, per la mia esperienza, si sbaglia molto soprattutto quando non si prende una decisione. E d'altronde, dicevo, la Conferenza dei servizi è un istituto autonomo, questo va ricordato, dove la politica così intesa, i Consiglieri regionali, i Consiglieri comunali, i Consiglieri provinciali, per le loro competenze, gli organi parlamentari non possono agire; quindi io utilizzo le parole con prudenza perché non può agire, in questa fase, alcuna situazione, se non un quadro tipicamente tecnico.



Peraltro, lo stesso Comune, che approva una mozione, che condivido, ed è stato ricordato dal Presidente Attilio Solinas, che ringrazio per l'incisività con cui sta determinando tale propulsione al Consiglio regionale, lo stesso Comune manda un atto in Conferenza dei servizi, auspicando la rimodulazione dell'impianto da 50 mila tonnellate l'anno a 21 mila, così sta scritto negli atti.

Ma io credo molto che questa propulsione del Comune, giusta, positiva, doveva e poteva anche esprimersi attraverso quelli che erano gli strumenti più operativi, più incisivi, e non soltanto nel quadro di una Conferenza di servizio già in atto. Lo sottolineo perché, ovviamente, chi ha vissuto i quadri di conferenze di servizio sa bene della delicatezza di questo istituto, sa bene delle controdeduzioni che ciascuno può determinare nel quadro di questo istituto e sa bene anche che, quando la Conferenza dei servizi sarà chiusa, gli atti saranno riportati in Consiglio comunale, ma a quel punto per una presa d'atto, senza significanze ampie di controdeduzioni.

Voglio avviarmi alla conclusione, però con la domanda chiave, innanzitutto ringraziando l'Assessore, che nel precedente Consiglio regionale ha chiarito che questo impianto – era stata anche una mia osservazione in Commissione consiliare – non fa parte della rete sostanziale, la chiamo così, nella quale vede una propulsione operativa la stessa Regione Umbria, ma certamente la domanda chiave è questa: tale impianto, l'ampliamento seppur ridotto, come richiesto dal Comune, di questo impianto è essenziale o non è essenziale? Perché, alla fine, si arriva a questa domanda, e credo che l'Assemblea legislativa, per le proprie competenze, che ho chiarito, debba alla fine forse riflettere su questo perché, se questo impianto non è essenziale e se si arriva a questa indicazione, che non è essenziale, io credo che in questa mozione vada reintrodotta l'idea – ed è questo che sto per chiedere – anche e finanche di delocalizzare l'impianto. Chi ha svolto il ruolo sindacale sa che ha gli strumenti per imporre – questo è il termine – attraverso uno strumento di pianificazione adeguato, che in questo caso è la variante allo strumento strutturale, ovviamente per tutelare la pubblica incolumità; sa che c'è lo strumento anche urbanistico per imporre la delocalizzazione di un impianto. È stata la mia esperienza, in alcuni casi, come è esperienza di molti sindaci umbri e italiani; chi ha responsabilità di governo, deve esercitarle, nei limiti e nei termini di legge, ma esercitarle.

Quindi, io chiedo all'Assemblea legislativa di reintrodurre questo elemento, certo, non in maniera cogente, sarebbe inefficace la nostra mozione, ma come elemento di sollecitazione e di stimolo alla stessa Conferenza dei servizi e allo stesso Comune, perché questo poi è il punto: se non è essenziale che sia lì, allora vuol dire che bisogna attivare una strada non per non farlo, ma per farlo in maniera armonica con le caratteristiche del territorio. E tutto questo, tra l'altro, in uno sfondo che è quello umbro, uno sfondo umbro che vedrà nel tema dello smaltimento dei rifiuti, nei prossimi anni, non uno dei temi, ma il tema. Dagli ultimi dati siamo arrivati al 57 per cento medio di raccolta differenziata, sono ascritti tali numeri agli atti di clausole valutative o linee guida per l'AURI, arrivate in Consiglio regionale attraverso le Commissioni consiliari. Ma l'ho già ricordato questo dato – ed è un buon risultato essere arrivati al 57 per cento medio – ma anche se l'Umbria, mi auguro, proseguirà e



arriverà al 70 per cento medio, significa che comunque rimarranno 120 mila tonnellate all'anno di indifferenziato da gestire e credo che questo sarà uno dei grandi temi che non solo la Regione Umbria, ma molte regioni italiane dovranno affrontare, nella logica escludente di implementare le cave di deposito e, ovviamente, anche pensare a nuove cave di deposito. Questo sarà il grande tema che non solo la Regione Umbria, ma tutte le regioni dovranno affrontare, con un'ultima nota, questa rivolta al Governo italiano, per quanto le Regioni sono ascoltate dal Governo italiano: il Governo deve fare un'azione molto incisiva affinché il Sistri (Sistema tracciamento dei rifiuti in modo automatico) sia qualcosa non oggetto solo di voluminose relazioni della Corte dei Conti, ma qualcosa di operativamente realizzato. È uno dei grandi temi delle nostre Regioni e del nostro Paese. Non sappiamo in tempo reale l'origine, la destinazione, l'itinerario e cosa trasportano i mezzi pesanti nel quadro della gestione dei rifiuti. Credo che, quando si parla di legalità, a volte in forma teorica e giuridica, tutto parta da qui, dal sistema di tracciamento rifiuti, che è un elemento programmato, previsto, ma che ancora non è attuato. Sarebbe un passo importante non solo in termini di legalità, ma anche in termini di ottimizzazione degli itinerari e quindi riduzione dei costi complessivi dello smaltimento dei rifiuti nel nostro Paese e anche nelle nostre regioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Consigliere De Vincenzi, prego.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti quanti, a cominciare dal Comitato di Calzolaro, che ha portato all'attenzione questa problematica. Ringrazio anche tutti gli interventi precedenti, che hanno sottolineato i vari aspetti della vicenda, una vicenda comunque ampiamente datata, una vicenda che credo non sarebbe dovuta arrivare qui in Aula, visti i tanti step che ha incontrato. Io credo che sia l'ennesima riprova di mancanza di attenzione rispetto alle esigenze del territorio e della popolazione, questa Giunta e le Giunte precedenti l'hanno manifestata in tante occasioni.

Ora c'è un comitato locale, che fa presente che vivono sulla propria pelle un problema, c'è un Comune che sottolinea con atti ufficiali e in Conferenza di servizio le problematiche, e nonostante tutto si va avanti.

Questa è l'ennesima vicenda che caratterizza la politica dello smaltimento dei rifiuti in questa regione. Se vogliamo fare l'elenco di tutti gli atti che sono arrivati qui in Consiglio su questi argomenti, staremmo qui le giornate intere; il problema vero è che serve veramente un'attenzione vera, non solo di facciata, rispetto a queste problematiche, ed è questo uno dei motivi per cui, quando mi è stato chiesto di firmare l'atto in esame, non ho aderito perché, in realtà, tratta soltanto di un aspetto. Si faceva riferimento alle 20 mila tonnellate, alle 50 mila, poi alle 60 mila, ma il problema non è soltanto quello odorigeno, il problema è anche il transito, visto che l'impianto è al centro del paese, il transito dei camion, e questa era una cosa emersa nelle audizioni, che ritengo assolutamente rilevante per un piccolo centro.



Quindi, alla fine, vedendo anche che questa cosa non è stata riportata e poi è stata emendata, ma sicuramente è un altro degli aspetti da non sottovalutare, voterò questo atto, ma veramente qui è in gioco la credibilità di tutta la Giunta sul tema dello smaltimento dei rifiuti nella regione, soprattutto nell'attenzione e nell'ascolto delle popolazioni, perché tutto questo avviene sulla testa delle persone. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io voterò questo atto, come diceva il collega De Vincenzi, però credo che bisognerebbe capire innanzitutto – prima anche il collega Ricci faceva una riflessione in tal senso – nel Piano dei rifiuti cosa è previsto rispetto agli impianti, se questo impianto è previsto o non è previsto ed, eventualmente, in quali dimensioni; mi piacerebbe capire cosa ne pensa l'AURI, altrimenti vorrei capire cosa l'abbiamo fatto a fare questo soggetto unico di programmazione regionale, se poi ogni volta è l'Assemblea legislativa che si deve fermare a riflettere e a dirimere cose che dovrebbero essere in capo ad altri. Noi le responsabilità ce le assumiamo, però bisogna anche che chi ha la responsabilità di fare una programmazione e di governare questi processi cominci a farci capire quali sono le proprie idee e quali sono i propri indirizzi.

Nel confermare il voto a questa mozione, che è una piccola risposta a un grande problema, però intanto è una risposta, credo che la risposta debba essere più ampia; la risposta vera è dentro a un confronto vero con l'AURI e sul Piano dei rifiuti, che abbiamo approvato grazie all'ex Assessore Rometti, nella legislatura passata, ma che credo oggi meriti una riflessione attenta. Chiedo ai colleghi – altrimenti me ne farò carico personalmente perché, come Presidente della II Commissione, ritengo che questo sia un oggetto di quella competenza politica e istituzionale – di avviare quanto prima un confronto con i vertici dell'AURI, per capire come intendono affrontare una serie di problematiche che stanno oramai emergendo in tutta la regione, rispetto al problema rifiuti.

Quindi io voterò questa mozione, credo che sia una piccola risposta, lo ribadisco, a un grande problema; non è il problema solo di questo territorio, ma è un problema che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane rischieremo di avere, anche se di oggetto diverso, in tutta la nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Buongiorno, Presidente. Grazie. Intanto, rileviamo da subito come regolarmente quest'Aula debba affrontare problemi che perdurano da anni, lustri, decenni, senza che ci sia quella capacità di risposta, quella prontezza di risposta che alla fine diventa anche umana, soprattutto, oltre che politicamente doverosa, considerando che in lungo e in largo, da nord a sud, da est a ovest, si sta moltiplicando questo genere di problemi.



Certamente l'Assessore competente ha ricevuto un pacco di questioni non da poco, però il punto vero, a mio parere, è un altro.

Anche oggi la Presidente della Giunta regionale è assente, lei vive nel suo mondo fatato, dorato, in cui se la canta e se la suona, senza mai osservare quello che le accade intorno, perché questo è soltanto uno dei tanti episodi che, nel breve volgere di due anni, abbiamo visto, ma che i cittadini avvertono nella loro carne viva da tempo.

Io credo che in queste rose dovevate lasciarci davvero le spine, perché qua dentro tanti dei miei colleghi – non faccio nomi perché non serve, ognuno poi si conosce e li conosce – non sentono veramente niente dei problemi altrui; se sentissero qualcosa, se avessero una minima empatia, eviterebbero che le soluzioni esplodessero fino a questo punto, eviterebbero problemi su problemi, che diventano davvero una questione di dignità dell'Aula, che occorre assolutamente recuperare. Per recuperarla, dobbiamo ammettere e accettare che i cittadini continuano a eleggere soggetti che si disinteressano totalmente delle questioni aperte da troppo tempo; uno.

Due: qua dentro poi, o meglio, in Giunta, c'è un problema più serio, o non meno serio, di incapacità di pianificazione sui territori perché, quando si lasciano i Comuni sostanzialmente nel loro angolo, nel loro cantuccio, e non si pianifica quello che dovrebbe essere un minimo atto di programmazione territoriale, si rinuncia sostanzialmente a fare quello che bisogna fare, quindi si rinuncia a fare politica. Il richiamo alla primazia della politica non ci deve distrarre dal fatto che la Conferenza dei servizi è figlia della politica, le normative sono figlie della politica, alcuni funzionari e dirigenti sono figli della politica, stanno lì perché sono figli della politica; magari hanno acquisito, per carità, una grande capacità esperienziale, vorrei dire, sul campo, e possono fare meglio di coloro che non hanno avuto quelle esperienze.

Allora, è importante capire che la Conferenza dei servizi è un passaggio delicatissimo; in quel passaggio delicatissimo non è più accettabile che a Calzolaro e in Umbria, nell'intera Umbria, accada che ci siano dodici soggetti convocati e se ne sentano soltanto sette. Tra l'altro, per quale motivo vengono convocati alcuni soggetti, che non hanno niente a che fare, vorrei dire, con la vicenda specifica? Assente l'AURI, assenti i Vigili del Fuoco...

PRESIDENTE. Vi prego, non siamo su un set cinematografico... Scusi, Consigliere Liberati. Prego, cortesemente, Vicepresidente Mancini, la invito a riprendere il suo posto, qui vicino a me, così magari si ricorda che è un Vicepresidente anche lei.

(Intervento fuori microfono del Vicepresidente Mancini: "Obbedisco").

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Il Servizio autorizzazioni ambientali, diretto dal dirigente Monsignori, poteva esimersi a mio parere dal presidiare, anche se poi c'è stato il dottor Paolo Grigioni, questa vicenda, considerando che, al tempo in cui sono state avviate le autorizzazioni a questa ditta, c'era proprio il Vicesindaco di Umbertide, dottor Monsignori. Allora questi motivi di opportunità esistono, esistono e vanno sottolineati...

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: “Ma che c’entra?”).

C’entra, c’entra sempre. C’entra perché “la moglie di Cesare, eccetera”, evitiamo questo genere di inopportunità, anche remote, in modo da spiegare ai cittadini un’azione amministrativa che sia totalmente sgombra da qualsiasi motivo di discussione, come quello che rilevo e sollevo in questa sede.

Poi, la vicenda vede, purtroppo, lungamente i cittadini all’oscuro, e questo è un altro tema fondamentale, che ha a che fare con la grande questione della partecipazione. Io ho sottolineato più volte come la Regione debba cambiare registro, debba istituzionalizzare il confronto con i cittadini, liberamente costituiti in comitati, in associazioni, quelli che sono degli *stakeholder* – i cittadini, appunto – non meno importanti di quelli classici, di quelli che si usa convocare nelle conferenze dei servizi o nelle altre varie forme previste dalle normative, nel confronto, ai fini delle eventuali autorizzazioni. È importante perché evitiamo tutta la fase successiva di protesta, che invece viene assorbita a monte. Lo stesso legislatore, noi stessi possiamo, credo, svolgere un servizio migliore, perché consideriamo ab origine – ab origine, studiamo il latino, che ci guida e ci orienta sempre, nella sua grandezza – sin dall’inizio, a monte, noi riusciamo a coinvolgere i cittadini, ad ascoltarli, quindi a produrre provvedimenti migliori.

Il tema della gestione dei rifiuti in Umbria, purtroppo, lo dicevamo all’inizio, all’esordio, è un tema che vede questa Regione al centro di tante altre questioni, che sono esplose con le interdittive antimafia nell’autunno 2015 e che ancora oggi non sono risolte, sono questioni che hanno a che fare col grande tema delle ecomafie, dell’attrattività criminale che anche in Umbria, purtroppo, si è rivelata e si è registrata, nel corso degli ultimi quindici anni almeno, in diverse aree della nostra regione.

E perché questo succede? Perché la gestione dei rifiuti è fuori controllo da anni, io vorrei capire quale vigilanza viene effettuata in modo da evitare, anche qui ab origine, il problema a monte. Il tracciamento veniva ricordato, certo, ma non basta, qui occorre che politici, anzitutto, funzionari, dirigenti, ognuno per parte sua dia il massimo contributo. Io invece rilevo un atteggiamento del tutto diverso, inerte, lassista, tanto la giornata passa, l’indennità arriva e pensiamo al prossimo mandato, i cittadini magari non si accorgono, perché poi c’è la propaganda, ci sono le parole, parole su parole, anche le mie, indubbiamente, ma noi diamo una testimonianza di altro genere, di altra natura, rispetto a molti di voi. Buongiorno, Presidente, piacere di rivederla

(Entra in Aula la Presidente Marini).

Quindi Umbertide, in questo caso, pattumiera dell’Umbria. A dodici chilometri, è stato ricordato, esiste una montagna di rifiuti sepolti a nord, a est, a sud e a sud-ovest, tra Borgogigione, Pietramelina, Colognola e Belladanza, a nord; allora, Umbertide cosa deve essere? Il centro della gestione dei rifiuti dell’Umbria? Questo a voler tacere di tutta la vicenda ammorbante che è stata rilevata, ribadita, reiterata, ripetuta per l’ennesima volta, qui, oggi, a seguito della precedente seduta, in cui abbiamo ascoltato i cittadini soltanto dopo che la questione era esplosa, perché sostanzialmente

Servizio Commissioni e Lavori d’Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



non era riconosciuta dai vari Capigruppo. Io mi rivolgo a voi, colleghi: si può davvero pensare di continuare in questo modo, quando lo Statuto prevede davvero la massima partecipazione e ascolto? Articoli 20 e 21, “Informazione e comunicazione”, sono solo parole, solo parole messe per iscritto, di cui possiamo fare bellamente a meno, tanto non importa a nessuno. Chiederei alla Presidente un po’ di silenzio, per favore.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, però non conduce lei la seduta. Sicuramente lei ha bisogno del suo tempo, però la prego di rivolgersi alle persone con il rispetto che meritano...

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).
Chiedo alla Presidente di far fare silenzio.

PRESIDENTE. Chiedo a lei di continuare, a chi non è interessato a stare in aula di uscire dall’aula e dal corridoio, così non disturba la sua esposizione, e la prego di...

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

L’Assessore Cecchini ha affermato – e qui siamo nell’ambito delle verità marziane – che non c’è alcuna emergenza nella gestione dei rifiuti, che l’impiantistica e il Piano regionale sono in grado di far fronte allo smaltimento e ha affermato però – e questo è importante – che l’impiantistica dell’azienda in questione non è adeguata e che, se dovevano essere fatti degli investimenti, questi dovevano essere fatti sugli impianti esistenti; dall’altra parte, si invita in Conferenza dei servizi la Sogepu, la quale decide di acquistare il 45 per cento dell’azienda privata Ecopartner Splendorini, anche qui in totale conflitto d’interessi. Qual è il motivo per cui Sogepu, che appunto è interessata platealmente all’acquisto dell’altra, viene invitata in Conferenza dei servizi? Questo è un procedimento viziato a monte, e voi dovete riconoscere che non va bene così, e voi dovete fare in modo che queste ombre... perché ce ne sono anche altre, che qui per motivi di sintesi espositiva non rilevo, voi dovete fare in modo che questo non accada. È inutile dire: no, è il tecnico, è il dirigente, è il funzionario, gli esperti, no. Come dice quella pubblicità? Gli esperti siamo noi! Siamo noi che decidiamo come devono andare le cose, che dobbiamo dare degli indirizzi! Gli esperti stanno qua dentro, se avete voglia di studiare qualcosa!

Si può proseguire, si può proseguire riconoscendo che bisogna evitare che questo modo di fare, che questa separazione netta, postulata, tra politica e amministrazione, sia l’escamotage per lavarsene le mani, per i tanti Ponzio Pilato che stanno qui, per i tanti Ponzio Pilato che stanno qui e che su tutte le questioni... scivolare via, guizzare via, cercare di farcela senza troppi danni. Invece no, in spirito di verità vanno riconosciuti i problemi, questo ci piace, vanno riconosciuti i problemi e superati, con l’ausilio dei tecnici, di ogni tecnico che si metta a disposizione dello Stato italiano, con senso dello Stato, della Regione, dell’Umbria, altrimenti noi perdiamo la bussola.



Ieri ho assistito in Commissione a un'audizione in cui un funzionario della nostra Regione ha affermato che la ricerca ISPRA, che vede il 95 per cento dei bacini fluviali umbri, primato nazionale, contaminato da pesticidi, questa ricerca dell'ISPRA – siamo a livello accademico, ministeriale – è secondo i funzionari della Regione una cosa che non sta né in cielo né in terra. E noi, come legislatori e politici, che cosa dovremmo fare, dinanzi ad affermazioni di questo genere? Cioè, chi ha ragione? Io voglio credere, naturalmente, anzitutto allo Stato; non posso, però, dall'altra parte, non credere allo stesso modo a quello che la Regione afferma.

Allora chiarezza nei dati, chiarezza nelle ricerche, chiarezza espositiva da parte dei funzionari, in armonia con le ricerche che vengono fatte a livello statale. Che c'entra? C'entra. C'entra perché, se noi guardiamo all'ammorbamento, alle emissioni odorigene, poi ci aggiungiamo l'inquinamento dei fiumi, che però arriva spesso dall'uso dei pesticidi nei campi, e poi ad altri fenomeni inquinanti, tutto questo crea il cosiddetto sinergismo di potenziamento, che provoca poi, naturalmente, più facilmente un bioaccumulo che è già nelle cose, purtroppo, per i nostri cittadini, con un incremento delle patologie su diversi fronti.

Quindi dobbiamo, credo, avere un quadro d'insieme, che ci consenta di affrontare questa e altre vicende anzitutto con umiltà, perché di errori ne sono stati fatti tanti, ne facciamo tanti, tutti noi, ogni giorno; umiltà nel riconoscere che ci sono questioni aperte da troppo tempo, che bisogna perlomeno affrontarle, appunto, e finalmente superarle. Questo è possibile con la buona volontà di tutti, con la buona volontà di tutti coloro che forse cominciano a risentire qualcosa nel loro cuore, mi auguro, e che quindi mettono i cittadini, e non gli interessi dei gestori, avanti a tutto e la legge soprattutto, sopra ogni cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Continuiamo con la discussione, se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Non sarei voluto intervenire, però alcune cose che sono state dette mi spingono a intervenire, anche per far conoscere la posizione del mio Gruppo politico, di Forza Italia, all'interno di questa vicenda, che conosco in modo non molto approfondito, però mi sono fatto un'idea abbastanza precisa, parlando con le persone, cercando di capire e approfondire, in questi giorni passati.

Ci sono delle cose che sono state dette che condivido perfettamente, ce ne sono altre che oggettivamente non condivido. Inizio da quelle che non condivido, che sono quelle che ha detto in parte adesso il Consigliere Liberati. Stiamo attenti a fare troppa confusione, questo è un momento storico in cui i cittadini non hanno bisogno di essere presi in giro, hanno bisogno di verità e di avere le informazioni giuste, senza speculare sulle loro giuste istanze; io penso che, invece, stiamo andando in questa direzione. Quando la politica – mi consenta, Consigliere Liberati – scarica sui dirigenti colpe sue, significa che la politica ha fallito, che è una roba di cui i cittadini possono fare a meno. Questa vicenda è grave, perché andava gestita politicamente,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



anzi, io approfitto per dare la mia solidarietà a un valido dirigente di questa Regione, che è il dottor Monsignori. Penso che lei, Consigliere Liberati, abbia sbagliato perché i dirigenti ne rispondono, quando mettono le loro firme; a differenza delle chiacchiere che spesso noi facciamo qui dentro, quando mettono una firma, ne rispondono di fronte alla giustizia penale e civile, quindi attenzione: i dirigenti sono dirigenti, la politica è la politica. La separazione tra politica e apparato amministrativo è un pilastro fondamentale del nostro ordinamento, a partire dalla Costituzione, venendo giù per l'ordinamento amministrativo del nostro Stato. Se noi sfasciamo questo, sulla base di sciabolate a destra e a manca, per racimolare qualche voto, noi non risolviamo i problemi, li incancreniamo – brutta parola – li rendiamo irrisolvibili.

I problemi si risolvono con due strade: con la politica, la Giunta regionale, chi amministra, il Comune... io ho letto una roba del Comune, un documento del Comune che è lunare, veramente lunare, chiedono lo spostamento dell'azienda come se fossimo nel Burundi, come se non ci fossero leggi, regolamenti, diritti anche di uno che ha un'azienda, ciò significa proprio dire: va be', abbiamo sbagliato tutti, diamo la colpa a qualcun altro e diciamo la più grande stupidaggine del mondo; sanno perfettamente che è irrealizzabile, perché è contraria all'ordinamento giuridico e amministrativo della nostra Repubblica. Arrivare a parlare della delocalizzazione significa ignorare tutto questo, significa che sei un pessimo amministratore, che deve andare a casa nel più breve tempo possibile! Inoltre, sono gli stessi, anche se magari non sono le stesse persone, ma le stesse forze politiche che l'hanno autorizzato, siamo proprio alla follia assoluta!

Dicevo della politica, e qui c'è la mia critica al governo regionale. Quando scoppiano queste cose, la politica ha già fallito, perché i processi vanno governati; certo, per governarli ci vuole credibilità, autorevolezza, occorre mettersi seduti con l'azienda, capire i problemi, farsi carico dei problemi della gente. Ho capito che le puzze esistono, non è un'invenzione di quattro facinorosi, il problema esiste e non si risolve né negandolo, né buttando la palla dicendo: rivolgetevi alla magistratura, perché poi sappiamo che siamo in Italia, alla fine bisogna pure dire la verità. Oggi, questa cosa, se vogliamo, la voto, ma io vorrei votare qui una risoluzione che impegna la Giunta regionale a chiamare l'azienda, a mettersi intorno a un tavolo e cercare con l'azienda di trovare una via d'uscita, nell'interesse della popolazione, per cercare di mitigare i gravissimi problemi odorigeni con i quali non si può resistere; parla uno che, a Terni, abita nel centro storico della città e che, a mezzanotte, viene investito da una puzza bestiale, che non si sa da dove proviene, e che è costretto a chiudere le finestre e rientrare in casa. Non si può vivere così! La politica deve farsene carico, non il dirigente, quello ha scritto, quello ha fatto, nel '92 era vice... questa è follia! Noi dobbiamo fare questo, la Giunta regionale, il Sindaco, il Presidente, non so chi, il Governo nazionale, l'Europa, chiamiamo tutti, bisogna risolvere la questione, per come si può risolvere, questa è l'unica via per risolverla.

In alternativa, se questo non riesce, e può essere possibile, perché stiamo parlando sostanzialmente di *moral suasion*, c'è la magistratura; in bocca al lupo, arrivederci e grazie, se io mi dovessi affidare a questo, non sarei tanto ottimista; poi, per carità, ci



sono dei giudici validissimi e può darsi che in tempi rapidi si attivino e trovino una soluzione. Però questo è un altro ambito che non ci interessa; se uno vuole impugnare quello che ha fatto il dirigente della Regione o il dirigente della Provincia, o il dirigente del Comune, lo può fare solo per questa via, quella giudiziaria; penso che non sia quella giusta, io penso che la via più giusta sia quest'altra, cioè cercare con i mezzi che abbiamo – la Politica, quella con la P maiuscola – di costruire una più avanzata soluzione insieme all'azienda perché, se facciamo a sportellate, può darsi che vinca il cittadino, ma può darsi pure che vinca l'azienda, perché non sono tutti completamente sprovveduti, quelli si difendono e hanno anche i loro diritti. Io non conosco questo imprenditore, ma come tutti gli imprenditori... adesso poi ci sono imprenditori che ragionano diversamente, ma io penso che un imprenditore abbia interesse a risolvere un problema; se è un vero imprenditore, ha interesse a risolvere un problema così, perché ne va del futuro della sua azienda. Intorno all'azienda più tranquillità c'è, meglio è; se ci sono cittadini contenti, l'azienda va avanti, produce, fa il suo servizio, anzi, è un valore sociale per il territorio; se intorno all'azienda c'è la guerra civile, penso che l'imprenditore si debba interrogare.

La Regione deve fare questo, deve avere la forza, se ce l'ha, invece di pensare alle candidature al prossimo Parlamento, oppure se il PD esiste o no – vedo che vi interessa molto – dedichiamo qualche ora, qualche giorno; certo, è fatica perché ci sono interessi contrapposti, lo so come funziona, l'ho vissuto a Terni, con le Acciaierie. Appena ti metti seduto, l'azienda dice: sì, però per fare questo ci vogliono dieci milioni di euro, quindi vado fuori mercato e chiudo.

Non è facile, né voglio scaricare tutta la colpa sulla Giunta regionale, ma penso che sia oggettivamente l'unica strada, l'unica strada, perché poi non possiamo entrare nel merito di quello che si definisce dentro la Conferenza dei servizi; le risultanze di quel lavoro possono essere impuginate di fronte ai giudici, punto, basta. Anzi, bisogna pure stare attenti, perché ci sono anche, in giro per l'Italia, provvedimenti a carico di politici che hanno detto a un dirigente di fare una cosa piuttosto che un'altra, giustamente ci sono; i dirigenti sono dirigenti, devono decidere loro, in coscienza, secondo la legge e assumendosi la responsabilità, come se la assumono con la firma.

Ci tenevo a dire queste cose perché ci credo, non per il caso in questione, ma in generale, ne abbiamo discusso anche a Terni, per quanto riguarda le biomasse, è il solito discorso; allora, per una volta, io direi: siamo seri e cerchiamo di spingere il Governo regionale, con l'aiuto di tutti quanti noi. Io sono pronto anche a dare il mio piccolo contributo, se serve, per cercare di trovare una soluzione politica, cioè un accordo con l'azienda, tra l'azienda e i cittadini, per cercare di fare finalmente quello di cui si discute da tempo, perché mi pare che questo tema non sia degli ultimi giorni, ma sia un tema del quale si discute da parecchio tempo, almeno da tre o quattro anni. Io me lo ricordo, c'è la mia amica Giovanna Monni, che sta a Umbertide, che me ne parlava già due o tre anni fa: abbiamo questo problema, c'è questa questione. Il fatto che siamo qui, oggi, è il fallimento della politica, di chi ha responsabilità politiche importanti, come il Sindaco, come la Regione; però tanto adesso non si può fare nulla,



per il futuro cerchiamo di impostarla in questo modo. In questo modo, forse, la risolviamo.

In alternativa, la politica esce e rimane il confronto tra la giustizia e i dirigenti, e penso che non facciamo un bel servizio alla nostra Regione, né ai tanti cittadini, che ringrazio di essere qui presenti per rappresentare un problema reale, che hanno.

PRESIDENTE. Non vedo altri interventi, quindi direi di dare la parola all'assessore Cecchini. Prego, Assessore.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Grazie, buongiorno. Anch'io parto ringraziando il Comitato per la rosa che ci ha regalato e soprattutto per la frase allegata, che credo fosse diversa per ognuno di noi, anche per affermare un principio, un concetto, che già avevo ribadito in altre occasioni: qui dentro non ci sono i nemici dei cittadini, i cittadini devono poter stare tranquilli che qui dentro ci sono Istituzioni e persone pagate per fare prima di tutto gli interessi dei cittadini. Quindi, non siamo i nemici.

La verità è: come si fa a tutelare e garantire i cittadini? Lo si fa nel rispetto delle normative vigenti, nel rispetto dei procedimenti amministrativi approvati, a volte dall'Europa, a volte dal Governo nazionale, a volte dai Regolamenti regionali.

In questo caso, quando affrontiamo temi come questi, essi hanno un valore importante, perché tutto quello che ha attinenza con la salute dei cittadini naturalmente viene prima di tutto, anche laddove può essere solo una sensazione, dicevo, quando ho incontrato il Comitato, perché comunque una situazione sgradevole, anche se non porta problemi fisici, può portare disturbi, perché magari le persone hanno paura, non dormono; a volte, sulle tematiche ambientali le suggestioni fanno male quanto un prodotto nocivo.

Tutto questo però va rimesso, credo, nel solco di quelle che sono le responsabilità, perché qui dentro tutti siamo pagati per svolgere bene il nostro lavoro, per non dire bugie, per rispettare le regole, questo vale per la Giunta, per la maggioranza, vale anche per l'opposizione; nessuno di noi, che è pagato con i soldi dei cittadini, si può permettere il gusto di aprire bocca e darle fiato, indipendentemente da quelle che sono le cose.

Ripartendo con ordine, magari qualcuno può dire: la Cecchini fa lo scaricabarile, ma in tutte le cose c'è bisogno di rimettere in fila i processi che hanno portato alla definizione di un impianto, che oggi è situato a Calzolaro e dà problematiche.

L'impianto, quando nasce, non aveva queste caratteristiche; nasce con autorizzazioni che erano alle prese con una richiesta per produrre farina, in un primo tempo, successivamente c'è stata una prima modifica – parliamo ormai di decenni – per trasformare la produzione di farine in farine animali, anche mangime; successivamente l'impresa sceglie di passare al trattamento dei rifiuti, quindi ci sono altre autorizzazioni, fino ad arrivare all'ultima autorizzazione del 2015, l'autorizzazione che è stata rilasciata prevede che l'impianto può trattare fino a 50 mila tonnellate di rifiuti, scarti alimentari, compreso l'organico; questa autorizzazione



– è notarile, non è uno scaricabarile – autorizzata dalla Provincia di Perugia, che aveva ancora in sé le funzioni, solo successivamente sono rientrate in Regione, e con AUA rilasciata dal Comune di Umbertide, perché quelle erano le modalità stabilite dalla legge.

Successivamente le funzioni sono tornate in Regione; a dire la verità, prima di questa estate non c'è stato il sentore che quell'impianto provocasse problemi particolari, fino all'arrivo della primavera, o almeno non si è tradotto in atti significativi, atti venuti in possesso dell'Assessorato regionale. All'inizio della primavera e poi andando avanti, con l'estate, i cittadini hanno iniziato a lamentare una presenza di odori intollerabili; con gli organismi preposti alla vigilanza sono state fatte le misurazioni e le verifiche. A luglio, ARPA ha rimesso alla Regione una relazione, dove peraltro si diceva che le prescrizioni erano rispettate, ma il livello del cattivo odore non era tollerabile dalla popolazione; la Regione, così come prevede la normativa, ha aperto la Conferenza dei servizi, che è l'unico luogo deputato a mettere insieme tutto quanto, a ricomprendere anche le autorizzazioni, che erano più di una, proprio perché la Provincia ha agito con un'autorizzazione per l'impianto e un'autorizzazione ambientale, e ha chiesto ai soggetti preposti di mettere a disposizione la documentazione, gli esami, le informazioni necessarie.

Questo è un iter che ha avviato, poi chi invita il dirigente alla Conferenza dei servizi? Non c'è discrezionalità, è la norma che prevede quali sono i soggetti che possono far parte della Conferenza dei servizi. C'è una norma che dice che anche i soggetti che non possono partecipare alla Conferenza dei servizi possono però partecipare al procedimento, con atti, con documenti, ma è altra cosa rispetto a chi fa parte della Conferenza dei servizi, e in questo caso io credo che gli invitati alla Conferenza dei servizi siano i soggetti che, appunto, avevano ruolo a partecipare, proprio perché in questo caso, anche se l'impianto non è pubblico, non fa parte dell'impiantistica del Piano regionale dei rifiuti, è di una società che, per quanto riguarda quel tipo di rifiuti, non ha bisogno di autorizzazioni, né di AURI, né dal Piano regionale, né dalla Regione, ma solo di accordi tra società; in questo caso, credo che chi ha fatto gli inviti avrà invitato le società che conferiscono, o hanno contratti o comunque collaborazioni con questa società.

Quindi, c'è stata una prima Conferenza dei servizi, dove chi ha partecipato avrà preso anche degli impegni di mettere a disposizione, naturalmente, proposte più avanzate; tra l'altro, sento ripetere spesso che io abbia detto che l'impianto di Calzolaro non è adeguato e che semmai dovrebbero adeguare altri impianti. Probabilmente mi sono espressa male io, io ho detto che l'impianto di Calzolaro è perfettamente in regola con le norme; hanno rispettato, ci dicono gli organismi, anche le prescrizioni. La verità è che, se c'è cattivo odore, evidentemente qualcosa che non funziona c'è, mi sono espressa in questo modo, evidentemente sono i presidi ambientali che vanno adeguati, non tanto l'impianto; ma al di là questo gioco di parole, che non è un gioco di parole, attraverso la Conferenza dei servizi avviene quello che qualcuno in Consiglio regionale chiedeva: chi parla con la società? Con la società ci parla,



all'interno della Conferenza dei servizi, la Regione, il Comune, la ASL, tutti i soggetti preposti.

È in corso questo procedimento; credo, così come abbiamo chiesto per altre situazioni presenti nel territorio regionale, che tutti quanti si debbano pronunciare con pronunciamenti chiari e non con affermazioni del tipo: può darsi che fa male, può darsi che non dobbiamo rilasciare autorizzazioni. Io credo che sia l'ASL, che l'ARPA, che tutti i soggetti debbano mettere a disposizione relazioni chiare, con posizioni chiare, perché è là dentro, dentro la Conferenza dei servizi, in base alle normative vigenti, che si consuma tutto il percorso, che arriverà a una sintesi, che mi auguro che sia quella che chiedete voi, cioè che si possa tornare a dare normalità a un centro abitato, che evidentemente ha sopportato in questa fase problemi consistenti, per i cattivi odori, per una situazione maleodorante, che ha coinciso con l'estate più calda degli ultimi anni. Mettere insieme i cattivi odori con il caldo, probabilmente, ha comportato un disagio ancora più forte per la popolazione.

Detto questo, qual è il confine tra far parte dell'impiantistica regionale e un'azienda privata? Il Piano regionale dei rifiuti...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "L'impiantistica non è regionale").

L'impiantistica prevista per la gestione dei rifiuti, che è autorizzata dal Piano regionale dei rifiuti, è il Piano regionale dei rifiuti che stabilisce dove si fa l'impianto di preselezione, dove si fa l'impianto per trattare l'organico, dove i diversi gestori e i Comuni, in quale area, in quali territori, non sceglie la localizzazione. In questo caso l'impianto non fa parte del sistema di gestione dei rifiuti regionale.

È vero che qualche problematica ogni tanto c'è, ma non c'è l'emergenza rifiuti. Qui non siamo a Roma, che mandiamo con il treno i rifiuti in Austria, a dimostrazione del fatto che c'è differenza tra quando si parla dai banchi dell'opposizione e quando si governano le contraddizioni e si mandano i rifiuti in parte a bruciare e in parte si caricano sul treno e, a peso d'oro, si mandano in Austria. Qui non c'è un'emergenza rifiuti, non c'è un problema di rifiuti perché la Giunta regionale non ha fatto quello che doveva fare. Al Consigliere De Vincenzi ricordo che parte dei nostri problemi, che a volte ci danno qualche preoccupazione, ma non l'emergenza, perché l'emergenza è un'altra cosa, derivano dal fatto che la maggiore società che gestisce i rifiuti in Umbria è a prevalente capitale privato, ma c'è anche il Comune di Perugia – credo che lei faccia parte del Consiglio comunale, se non erro, quindi fa parte di quella maggioranza – la società che gestisce il 40 per cento e oltre dei rifiuti dell'Umbria non è riuscita ad adeguare gli impianti, ma non perché è arrivata l'interdittiva antimafia, quello è un altro problema, e di fronte ai magistrati ognuno chiarirà quello che ha fatto o non fatto; il non ammodernamento degli impianti è avvenuto prima, tant'è vero che Gesenu aveva 3 milioni di euro stanziati dalla Regione dell'Umbria per il revamping a Pietramelina, per l'impianto sia per l'organico che per la FORSU, che doveva impegnare entro dicembre 2015, perché i fondi FAS o li impegni quando è il momento o tornano indietro e li perdi. Gesenu non è stata in grado di impegnare quelle risorse perché, evidentemente, non era in grado di cofinanziarle, entro dicembre, e l'interdittiva è arrivata a ottobre; questo per dire che i problemi di questa



società evidentemente sono diversi, non solo quelli giudiziari, ma di altra natura. Ancora oggi non abbiamo avuto la possibilità di prendere atto di un piano industriale di una società, evidentemente costituita da soci, che ci dice in che modo questa società, che tra l'altro ha vinto una gara pubblica, intende smaltire rifiuti e intende trattare la FORSU; quando abbiamo qualche problema in Umbria, è per queste motivazioni, perché in questo momento l'universo Gesenu non ha la discarica, non ha l'impianto di trattamento per la FORSU e per la FOU. C'è anche una preoccupazione perché, in Conferenza dei servizi, tra l'altro, siamo alle battute finali per autorizzare fino a 40 mila tonnellate di FOU, che sarebbe l'organico a Pietramelina, e non si capisce come mai, dato che era possibile, perché c'è l'immobile, non fa richiesta di trattare la FORSU, che è il vero problema e che, questa sì, quando non sappiamo dove metterla, ha bisogno di andare in un impianto adeguato fuori regione perché, a differenza dell'organico, è considerato uno di quei rifiuti che passano attraverso la pianificazione regionale.

Questo anche per dire...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi)

Quando ci si candida per governare, ci si candida per governare...

PRESIDENTE. Per favore, Consiglieri, non si può intervenire uno sopra l'altro. Sta finendo il suo intervento l'Assessore Cecchini, vi prego, interveniamo in maniera ordinata. Per favore, non può essere una fiera, grazie.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

Lasciamo terminare l'assessore Cecchini, grazie.

Fernanda CECCHINI *(Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente).*

Ognuno di noi trova un progresso. C'è una continuità amministrativa, per fortuna, perché sennò ognuno che vince le elezioni... se il Sindaco di prima ha autorizzato una casa, io divento Sindaco e quello mi sta antipatico, gli faccio buttare giù la casa? C'è una continuità amministrativa, negli atti di programmazione che riguardano il governo di una comunità, in questo caso regionale, che attiene a una delle tematiche più delicate, quella dei rifiuti.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "La prossima volta, quando ci chiamano a Ferragosto, gli diciamo di chiamare De Vincenzi, quando il Sindaco di Perugia ci telefona").

PRESIDENTE. Per favore, però, non possiamo dare al nostro dibattito questi connotati. Richiamo veramente, per favore... Il senso delle Istituzioni anche in quest'Aula lo vorrei vedere. Lasciamo terminare l'Assessore Cecchini.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Il senso istituzionale non è a senso unico... Le Istituzioni sono un'altra cosa").

PRESIDENTE. Per favore, vi prego, lasciamo terminare l'Assessore Cecchini.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*). La Presidente conosce molto bene le vicende che riguardano questo tema, perché sono deleghe che non si gestiscono a dispetto della conoscenza di chi guida la Regione e di chi ha la responsabilità dei cittadini. Riporto in Aula queste cose per affermare che qui non siamo in emergenza rifiuti, non lo siamo mai stati; laddove c'è qualche problema, è perché non tutti svolgono il proprio ruolo e perché non tutti facciamo la nostra parte. Noi abbiamo da tempo messo l'attenzione sull'accelerazione dell'attuazione del Piano regionale dei rifiuti, anche attraverso l'accelerazione della raccolta differenziata. Tra l'altro, qualcuno ha detto che è al 57 per cento, ma è al 61 per cento; la verità è che in Commissione ci arrivano i numeri certificati dell'anno precedente, quindi i numeri che noi abbiamo raggiunto arriveranno in Commissione l'anno prossimo, perché il totale si fa a dicembre, quindi ogni anno la Commissione ha i numeri precedenti. E anche qui non mi pare che il Comune di Perugia dia segnali di tanta brillantezza, oltretutto la gran parte della raccolta l'ha tutta per strada, questo lo dico per affermare quanto è facile correggere e andare a vedere quello che non fanno gli altri. La verità è che qui noi stiamo gestendo, credo, la tematica dei rifiuti anche con un approccio molto moderno, perché siamo l'unica Regione che ha portato il porta a porta in tutto il territorio, che ha previsto dove si smaltisce, dove si tratta, dove si porta l'organico; ha messo a disposizione 7 milioni di euro, poi sono diventati 6 milioni di euro, perché c'è stato un taglio, prima di Gesenu, Vus e Sogepu; poi, nel momento in cui Gesenu ha comunicato che non era in grado di fare l'investimento, li abbiamo rispalmati su Vus e Sogepu; quindi, per quanto riguarda l'organico, c'è l'impianto alle Crete, a Orvieto, l'impianto che stanno realizzando a Casone di Foligno, l'impianto che sta realizzando Sogepu a Città di Castello; in base agli impegni presi, dovrebbero essere tutti completati entro fine anno, mi dicono che ci può essere qualche settimana o qualche mese di ritardo, io credo che all'inizio della primavera sia tutto quanto pronto.

Questa è la programmazione che abbiamo fatto noi, quindi noi non prevediamo che sia indispensabile quell'azienda o che la Splendorini S.p.A. faccia parte dei nostri piani. Voi direte: adesso c'è un problema di dove mettiamo non tanto la FOU, ma la FORSU, che ci avanza? Sono accordi tra gestori, tra società, e le singole società gli accordi li fanno dove gli conviene di più, indipendentemente da quello che dice la politica, o da quello che dice il Piano regionale, perché la politica di una società la fa chi la gestisce e i soci, e non la Giunta regionale.

Sogepu vorrebbe acquisire la Splendorini S.p.A.. Sogepu è una società sana, credo, così l'ho lasciata, così credo che sia ancora oggi, è una società che sta facendo degli investimenti importanti, la preselezione, il compost, all'interno della discarica di Belladanza; per quanto mi riguarda, quello è il loro fabbisogno, quindi Sogepu ha una sua autonomia impiantistica, il territorio peraltro per anni ha chiesto di dotare anche quel territorio di impiantistica; decide di voler allargare lo sguardo e, in quanto società, di fare altri investimenti? È un problema che non riguarda la Regione,



riguarda la compagine sociale di una società che, appunto, se ha i conti in regola e sta bene, può anche pensare di fare altri investimenti.

Quindi, sono scelte che riguardano il Comune di Città di Castello, come socio fondatore, Sogepu, e che non hanno assolutamente attinenza con il Piano regionale rifiuti, con le autorizzazioni regionali e altro.

Per concludere, come Giunta regionale, attraverso i nostri strumenti di pianificazione, noi non abbiamo bisogno della Splendorini, né quest'azienda è strategica. È stata autorizzata perché c'è una normativa che autorizza impianti di questa natura a svolgere il proprio ruolo; adesso il tema è dov'è, perché comunque qualcuno degli scarti alimentari, degli scarti di quello che produciamo e che poi produce sia materia secca, sia materia umida, organico e altro, se ne deve far carico. Il problema è la localizzazione? Ho ripetuto che non è stata autorizzata, in prima battuta, con queste caratteristiche, ma viene fuori da un percorso più lungo. È all'interno di un'area industriale, quindi si deve regolare con il Piano Regolatore di Umbertide. Se qualcuno mi dice: lì ci può stare quell'impianto? Sì, perché il Piano Regolatore prevede...

(Brusio in Aula).

Fatemi parlare. Da un punto di vista formale, se c'è un Piano Regolatore che prevede un'area industriale, un impianto ci può stare; se questo impianto dà dei problemi, bisogna capire quali sono i problemi, finanche, laddove non possono esserci soluzioni, a prevederne la riduzione dei quantitativi, la riduzione dei codici, la delocalizzazione, questo è un tema che deve affrontare casomai la proprietà con il privato, la Regione non va a cambiare le destinazioni o a modificare i piani regolatori dei Comuni. A dire la verità, con il Sindaco ogni tanto ci sentiamo, se fosse così semplice, il Sindaco – lo so perché l'ho anche fatto – non rappresenta solo il Comune, quindi un organo che agisce con leggi, funzioni e regolamenti, ma è anche autorità sanitaria; laddove sono certificati gli elementi che mettono il Sindaco nelle condizioni di dire: questa cosa fa male ai cittadini, il Sindaco ha il potere, attraverso le ordinanze, di far chiudere l'attività, di farla sospendere, di delocalizzarla, qualsiasi cosa.

La divisione delle responsabilità non è uno scaricabarile; quando il legislatore nazionale l'ha pensata, l'ha pensata per tutelare il cittadino, immaginando che la politica, a volte, se ha più discrezionalità, può essere anche di parte, può anche sbagliare. I processi e i procedimenti che rispettano le normative, invece, hanno il compito, in maniera neutra, di garantire che tutto quello che è possibile fare, che è documentabile e certificabile, debba essere fatto.

È con questa impostazione e con questo auspicio che ribadisco e riconfermo non la volontà, ma il lavoro della Giunta regionale, per far sì che tutto quello che è previsto per norma sia fatto nel migliore dei modi e che, laddove c'è bisogno che come Amministrazione supportiamo la Conferenza dei servizi, nel rispetto delle regole, lo facciamo, compreso il fatto di monitorare l'andamento di una situazione che ci riguarda da vicino, mi potrebbe anche riguardare perché parte di quell'odore lo sento anch'io, quando passo, non vivo altrove, ma va fatto appunto rispettando le regole perché, se noi avallassimo che in questo Consiglio regionale, ogni tanto, qualcuno che sta vicino a un territorio presenta una mozione e chiede ai dirigenti, anche se non ha



valore, di andare a rimuovere, a restringere o altro, intanto provocheremmo, credo, un governo non democratico dell'Umbria, perché quei territori che non hanno rappresentanti in Consiglio regionale sarebbero destinati a soccombere. Allo stesso tempo, è la pianificazione, credo, che sta in capo alle Istituzioni, che deve essere molto forte e robusta; per questo noi, mentre facciamo sì che con quello che è a disposizione siano possibilmente risolti i problemi di Calzolaro, acceleriamo e staremo col fiato sul collo su tutti i soggetti preposti, perché la complessità delle vicende legate alla gestione dei rifiuti in Umbria abbia una certezza di presente e di futuro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. A questo punto, procediamo con la votazione della proposta dell'emendamento che ci è stato distribuito da parte dei nostri collaboratori. Si tratta di un emendamento presentato da più Consiglieri, dei quali non riesco a leggere tutte le firme, mi pare che ci siano tutti i firmatari della proposta di mozione, con la quale si richiede di sostituire il dispositivo della mozione con la seguente dicitura:

“Impegna la Giunta regionale ad adottare tutte le misure necessarie e ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali preposte per eliminare le emissioni odorigene provenienti dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi effettuato dalla società Splendorini Molini Ecopartner S.r.l., in località Calzolaro, nel Comune di Umbertide, compresa, se necessaria, la riduzione di quantitativo di rifiuti trattabili eliminando la presenza di quelli maleodoranti (FOU); a disporre, per il tramite di ARPA, l'installazione permanente nell'area di Calzolaro-Trestina di una centralina di monitoraggio per la qualità dell'aria”.

Procediamo con la dichiarazione di voto da parte del Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Voglio fare presente ai signori Consiglieri regionali che comunque l'atto che approverà il Consiglio regionale è tecnicamente inefficace, perché non può agire sugli esiti della Conferenza dei servizi. Questo è bene che sia ricordato, citato, per chiarezza anche di chi ci sta ascoltando in termini sostanzialmente fisici e quelli che ci stanno ascoltando anche attraverso i sistemi di comunicazione telematica.

Questo atto è inefficace perché sostanzialmente non può agire in termini cogenti nel quadro della Conferenza dei servizi che è in atto; all'interno della Conferenza dei servizi possono agire cogentemente, dicendo no all'impianto, i soggetti che sono qui citati nella stessa Conferenza dei servizi, a partire dal Comune, che ha intentato verso la Regione la stessa Conferenza dei servizi, dovrei dire incardinato la stessa Conferenza dei servizi, ai soggetti di controllo ambientale.

Detto questo, però, se vogliamo fare un servizio di sensibilizzazione, che credo fosse lo spirito della stessa mozione pregevole – e ringrazio nuovamente il Consigliere Attilio Solinas che l'ha proposta e sottolineata – a mio avviso, non si può nella stessa mozione togliere il nodo essenziale, che è quello urbanistico.



Signori Consiglieri regionali, non ampliamo le riflessioni: chi oggi decide di sviluppare lecita attività imprenditoriale nel settore dello smaltimento dei rifiuti va a svolgere un'attività che ha dei margini significanti, va a svolgere un'attività che certamente produce posti di lavoro ed economia, e io sono sempre per questo, in ogni caso, ma deve svolgerla nel rispetto armonico delle condizioni ambientali del contesto. E io dico anche che quando c'è un impianto di questo tipo puntuale, che agisce in termini significanti diretti o indiretti nelle zone C, di nuovo impianto abitativo, nelle zone B, di completamento e riqualificazione, e sinanche nelle zone D, come dire che hanno trattamenti artigianali industriali scevri da indotti negativi ambientali, deve essere puntualmente verificato se questo impianto puntuale è compatibile direttamente o indirettamente con queste zone lasciando le *buffer zone*, le zone intermedie, che occorre lasciare urbanisticamente.

E se questo non è previsto perché l'evoluzione è avvenuta in maniera istintiva è dovere di chi può, a partire dalle Amministrazioni comunali, variare, variare lo strumento principe, il PRG, parte strutturale, dando anche e sinanche valenza al criterio di delocalizzazione, certamente imprenditorialmente citando le tempistiche adeguate entro cui questo può avvenire perché occorre anche tutelare giustamente gli interessi di un'impresa, perché delocalizzarsi è una parola, ma in realtà è un tema molto complesso per l'azienda sul piano economico, e quindi va previsto nei tempi medi che un'analisi adeguata deve consentire, sempre e se le condizioni ambientali lo consentono.

Io quindi voterò la mozione, ma raccomando, perché questo è il punto, di poter conservare nella stessa mozione, e voglio che sia questa la proposta, visto che si tratta di una sollecitazione che non ha coerenza, che è inefficace, e se lo spirito del Consiglio regionale è: diamo qualche indicazione utile, diamola questa indicazione utile, dicendo al Comune di competenza di almeno poter valutare nello strumento urbanistico, che è il PRG parte strutturale, nel medio periodo la possibilità – e metto molti condizionali – sinanche di porre una strategia urbanistica legata alla delocalizzazione dell'impianto, che non può essere escluso, perché comunque rientra in quella consapevolezza che un elemento puntuale di questo tipo non può, ripeto, vivere in prossimità, vicinanza o indotto cogente in particolare con le zone C di nuovo impianto, urbanisticamente parlando, e con le zone B, esistenti e/o da riqualificare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Si era prenotato il Vicepresidente Mancini. Vi ricordo che per le dichiarazioni di voto ci sono due minuti a disposizione di ciascun Consigliere.

Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Le battaglie politiche, quando sono basate da passione e spirito costruttivo, è chiaro che si prestano a essere declinate in tante sfumature. L'intervento del Consigliere Ricci è evidente dal punto di vista sostanziale. L'emendamento che abbiamo ricevuto,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



io ieri, emanato anche dal Consigliere Solinas, prevedeva la possibilità della delocalizzazione.

È giusto, la possibilità non vuol dire non aiutare un'impresa, l'ho premesso prima, non vuol dire dare addosso a un'impresa, che, come abbiamo visto, ha un elenco cospicuo di autorizzazioni, quindi non vogliamo noi mettere in discussione quello che tanti autorevoli uffici hanno fatto. C'è un elenco nella lettera di convocazione della Conferenza dei servizi lunghissimo, circa dieci-quindici richiami, delibere, quindi quel percorso è stato fatto.

Però c'è un problema, il problema è evidente, è grande come una fabbrica, e tutti sanno, non lo ha letto magari qualcuno, che in quel terreno dove esiste la società a suo tempo erano lotti di tipo artigianale-industriale, stiamo parlando del 1970, stiamo parlando di un piccolo nucleo abitativo che nel tempo si è costituito intorno alle attività produttive, quelle che erano a suo tempo. Ancora una volta, se vogliamo dirlo, non è raro in Umbria che questi conflitti, al di là della tipologia di settore merceologico di attività produttiva, in sostanza questi conflitti sono continui perché intorno a dei tessuti industriali crescono città, attività commerciali e quindi arriviamo fino alle carte bollate, perché non si è programmato e non si programma i piani regolatori come si deve. Perché se a suo tempo c'era un'azienda l'errore politico – che si sa di quale colore, tanto per essere chiaro – è stato fatto, e oggi lo pagano la macchina amministrativa, i cittadini, la Regione, e ovviamente anche i contribuenti con le tasse che pagano con i rifiuti.

Poi, che l'autorità politica non possa fare nulla, in questo non sono d'accordo. In questi giorni si è parlato molto di cancellare i simboli del ventennio, io l'ho detto nella Commissione voluta da me, c'è il Regio Decreto del 27 luglio 1934, il n. 1265, in cui viene chiamato "podestà" ma vale oggi per quello che è il Sindaco: chiunque intenda attivare una fabbrica o manifattura compresa nel sopra citato elenco, quindi la Ecopartner ci rientra benissimo, deve quindici giorni prima dare avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne l'attivazione o in subordine determinarne la caduta delle autorizzazioni. Quindi, volendo, c'è un atto d'imperio del Sindaco che potrebbe risolvere la questione, però è chiaro che sarebbe poi sottoposto a tutte quelle azioni legali che questa normativa consente. Però il Sindaco può fare qualcosa, può fare anche quello che ha detto il Consigliere Ricci. Poi la politica, la Lega Nord sta facendo tutto quello che può fare, quando abbiamo voluto la Commissione d'inchiesta tutto il centrodestra sul sistema dei rifiuti era semplicemente il novembre 2015. Mi ricordo la difficoltà di trattare certi argomenti...

PRESIDENTE. Tempo, Vicepresidente Mancini, sono già tre minuti.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Concludo. Come sa benissimo, abbiamo trattato l'altra volta che il sistema, il Piano regionale dei rifiuti quinquennale è scaduto, Assessore Cecchini, e il prossimo Consiglio, che sarà ai primi di ottobre, c'è una mozione che dice semplicemente di

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



rifare il Piano regionale dei rifiuti, quindi su quel piano si può ragionare bene, anche prendere in carico questa situazione, per aiutare l'impresa e anche i cittadini, perché il problema esiste, e soprattutto togliere una volta per tutte la possibilità della termovalorizzazione dalla nostra regione.

Io, Assessore, rimango esterrefatto su un'annotazione. Io voglio sapere oggi, magari quando lei vorrà ridircelo...

PRESIDENTE. No, adesso non può interrogare nuovamente l'Assessore, era una dichiarazione di voto.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Se in Umbria arriva una tonnellata di rifiuti da altre regioni, o perlomeno se noi ne portiamo fuori regione, quindi se arrivano e se escono. Grazie.

PRESIDENTE. Per le interrogazioni rimandiamo alla prossima seduta, mentre ci limitiamo alle dichiarazioni di voto, per le quali c'è un tempo di due minuti a Consigliere. Grazie.

Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Parto dall'ultimo intervento dell'Assessore Cecchini, quando dice che in quest'aula non ci sono nemici, quando dice che qui dentro le persone vogliono tutelare i cittadini; ebbene, su queste parole ho qualche perplessità, ma non voglio entrare nel merito, come non volevo neanche intervenire.

Ma mi trovo costretto dopo diversi interventi dei miei colleghi e rimango sinceramente esterrefatto dalle troppe parole, dalle troppe chiacchiere. Mi trovo di fronte a un documento leggero, blando, e noto un rimbalzare la palla tra i vari partiti politici.

Io dico che il problema esiste, e ricade sui cittadini. Basta con le accuse, andiamo oltre e iniziamo a dare risposte concrete ai cittadini stessi. Facciamo un reset di tutto, e iniziamo a lavorare concretamente per risolvere il problema che oggi viene sollevato, evitando di fare gli interessi delle lobby, ma tutelare il popolo. Vi chiedo di riflettere tutti su quanto ho appena detto, voterò questo documento ma che sia un inizio per aprire un confronto e concretizzare qualcosa di serio per risolvere il problema dei cittadini oggi qui presenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Solinas, prego.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, Presidente. Ribadisco l'importanza di questo atto, più che un atto politico questa mozione è un atto dovuto perché ci sono centinaia di cittadini in sofferenza psicofisica di fatto, ecco il motivo per cui abbiamo voluto come Commissione salute e sanità prendere in mano la questione e portarla avanti con incisività.



Io credo che non si possa neanche mettere un cappello politico a questa cosa perché quando c'è di mezzo un problema così importante, così grave, le strumentalizzazioni, cavalcare politicamente certe cose forse non è opportuno, dopo ovviamente ognuno fa le sue scelte.

È ovvio altresì che bisogna tutelare il diritto un imprenditore di fare impresa, questo è chiaro. Io concordo con il Consigliere Nevi, ma quando c'è di mezzo un inquinamento ambientale maleodorante, ovviamente bisogna ridimensionare, bisogna fare di tutto per ridimensionare questa cosa. Quindi, anche se la Splendorini ha tutte le autorizzazioni, è chiaro che la Conferenza dei servizi dovrà prendere atto di tutte le notifiche, di tutti i documenti presentati anche da ARPA e ASL e prendere provvedimenti, oltre che approfondire dal punto di vista istruttorio l'indagine su quanto sta avvenendo.

Ritengo giusto anche quanto affermato dal Consigliere Nevi, togliere la responsabilità ai dirigenti. Credo che il dottor Monsignorini non sia da chiamare in causa, perché lui ha preso delle decisioni tecniche, in questo caso è la politica che deve assumersi le responsabilità, soprattutto per il futuro. Con questo atto abbiamo voluto sollecitare la Giunta e da qui, anche se non avrà una valenza operativa pratica, questa mozione deve appunto dovrà far sì che l'Assessorato, tutti gli Uffici competenti possano agire affinché si trovi una soluzione rapida ed efficace del problema per sollevare i cittadini di Calzolaro e di tutto il territorio da questo grave problema che li affligge.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Su questo tema annuncio che così com'era la mozione, anche come emendata, il mio voto sarà contrario e dico perché sarà contrario.

Nella bozza iniziale si richiedeva di togliere la FOU o di provvedere alla delocalizzazione. Ora, sul tema che la delocalizzazione non sia possibile ritengo che quantomeno ci sia un problema che questi cittadini stanno in questa sede manifestando, allora se all'inizio la situazione era di un certo tipo, e poi, in seguito alle varie autorizzazioni che sono state concesse, ora c'è una situazione invivibile, qui delle due l'una: chi conta più tra i cittadini e l'azienda?

Chiaramente il problema c'è perché mi sembra di aver capito che è in un centro abitato e che nel piano regionale, dove si prevede, per esempio, che un impianto di compostaggio – so che non è un impianto di compostaggio, però tratta un determinato tipo di rifiuti – non possa essere a meno di cinquecento metri dal centro abitato e circa trecentocinquanta metri dalla scuola, qui sono trattati dei rifiuti che comunque producono un certo disagio. Di conseguenza, queste parole che voi avete messo qui mi sembrano il seguito di tante belle parole che vengono messe in genere sulle mozioni che a mio parere non dicono nulla; perché prendo l'impegno nell'emendamento: “ad adottare tutte le misure necessarie, ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali per eliminare le emissioni odorigene”, cioè che vuol dire? In concreto, perché, scusatemi, io voglio sapere che vuol dire in concreto questa cosa.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



Poiché mi sembra che siamo nella sequenza delle tante bellissime parole che mettiamo insieme per farci vedere che comunque qualcosa facciamo, allora io personalmente voterò contro perché a me sembra che né la mozione né questo emendamento vogliano dire effettivamente che cosa deve fare la Giunta, io invece voglio degli impegni che comportino delle misure concrete. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Assessore Barberini, prego.

Luca BARBERINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sono ligio al rispetto delle regole, Presidente e Consiglieri, il mio è un intervento da Consigliere, non da componente della Giunta.

Semplicemente per fare un intervento che tocca due aspetti: il primo di ordine tecnico è che condivido perfettamente quanto la collega Cecchini ha affermato, dove nella sostanza si dice che ci sono le regole, e le regole le scriviamo in parte noi, ma in parte le scrivono anche degli ordinamenti superiori ai nostri, e a quelle regole ci dobbiamo attenere.

Quelle regole definiscono esattamente ruoli e competenze a ogni organismo, e quegli organismi si devono ovviamente attenere a quel rispetto delle regole.

Terzo, la politica non può fare come le scimmiette, non può far finta di non vedere, non sentire, e anche annusare, bene, se c'è qualcosa che non funziona attiviamoci, controlliamo, verifichiamo e rispettiamo quelle regole, che sono il fondamento del nostro ordinamento e della nostra società.

C'è però un'altra regola, è una regola non scritta: è una regola che dice che c'è una maggioranza e che una maggioranza deve non sfilare il badge e allontanarsi, che lo fa alcune volte sì e altre volte no, perché Molière ce lo diceva chiaramente, ce lo ha detto: non è solo per quello che facciamo che siamo ritenuti responsabili, ma siamo ritenuti responsabili anche per quello che non facciamo. E non sempre allontanarsi è un segno di responsabilità, direi che è un segno di irresponsabilità. Darò il mio voto.

PRESIDENTE. Grazie. Condividiamo tutti quanto ci ha ricordato l'Assessore Barberini. Nevi, voleva intervenire?

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, quello che ha detto Barberini è esattamente quello che dicevo io in apertura di seduta, quando ho fatto il mio intervento.

Io direi che non siamo andati tanto bene, Consigliere Solinas, se vogliamo fare una cosa seria oggi direi di fermarci un attimo, nel senso di evitare di fare un documento che sappiamo tutti quanti non servirà assolutamente a nulla, carta straccia totale, allora...

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Tutti predicate, poi quando è il momento di metterci il voto e la responsabilità, allora ognuno di voi...



Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, io ce lo metto.

(*Voci sovrapposte*)

PRESIDENTE. Non si può, sta parlando il Consigliere.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Il voto è qualcuno di voi, a cominciare dalla Presidente della Regione, che non ce lo mette mai, io sto qui sempre. Ha sbagliato indirizzo, perché il voto non ce lo mette la Presidente della Regione che se n'è andata, io sto qui sempre e voto sempre, e voterò anche questa volta, anche se, ripeto, voto, l'ho detto in anticipo, sto qui e voto a favore di questa mozione; se vogliamo fare una cosa più seria, come ho detto io e come ha detto adesso anche l'Assessore Barberini, ci fermiamo, oggi indichiamo alla Giunta regionale di prendere in mano politicamente questa vicenda, di convocare l'azienda, di mettersi intorno a un tavolo e di capire come si esce da questo problema, facendosi carico dei problemi della gente, che sono problemi reali.

Perché penso che un'azienda seria – se questa è un'azienda seria, se non è un'azienda seria ci rimane solo la magistratura – capisca che deve risolvere i problemi, che non può andare avanti con un clima non favorevole. Io ho un'azienda, ho avuto anch'io questi problemi, ho cercato di risolverli, perché con la pace sociale l'azienda funziona bene, senza la pace sociale l'azienda non funziona bene.

Allora io penso che oggi non abbiamo perso tempo, direi di uscire, questa è la mia proposta, poi se verrà bocciata io sto qui e voto a differenza di tanti, tra l'altro non avete manco tutto questo numero legale, sia chiaro, non è che stiamo qui a pettinare le bambole. Il punto è che secondo me noi possiamo avviare un percorso oggi in cui – tutti l'hanno detto – si dà mandato alla Giunta regionale di prendere in carico questa vicenda in modo politicamente rilevante, dopodiché la Conferenza dei servizi è una cosa diversa, più tecnica, quindi lì le questioni sono diverse; e poi entro dieci giorni, quindici giorni ci può riferire o in Commissione o in Aula quello che succede e possiamo prendere le decisioni del caso. Secondo me sarebbe un percorso migliore.

La proposta la faccio perché l'intervento di Barberini mi pare che abbia colto quello che anch'io volevo dire, e quindi penso che sarebbe una cosa più seria anche per tutte le persone che sono venute qui e che si aspettano una risposta non di un foglio di carta, che purtroppo non produrrà nulla, ma una risposta concreta in cui la Regione prende coscienza di un problema, se ne fa carico e cerca in tempi rapidi di trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Io non ho compreso se si tratta di una proposta di rinvio in Commissione, mi pare di sì, da come sta dicendo il Consigliere Nevi, cosa che non è detto, oddio, adesso però sulle proposte si interviene con il voto, eventualmente.

Già c'è l'atto in Commissione, mi ricorda..., qui ognuno ha la sua verità.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



Consigliere Liberati, per la dichiarazione di voto, spero.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "No, sulla proposta a favore o contro")

Visto che c'era la proposta di Nevi per il rinvio in Commissione, a questo punto si può intervenire sulla possibilità del rinvio in Commissione. Prego, il suo parere sulla proposta?

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Il Movimento 5 Stelle ha dichiarato che avrebbe votato contrario naturalmente a questo atto, ma non per il contenuto in sé, ma perché non ci credete, cioè non credete nel fatto che la politica possa muoversi, e quindi questo è il vero motivo. Tanto è vero che la Presidente è assente, è capitata e se n'è andata, per non dire altro.

Il percorso che propone Raffaele Nevi è un film che abbiamo già visto, purtroppo, perché è già accaduto per la vicenda dell'inceneritore di Terni, di uno dei due.

Vogliamo andare a Umbertide in Consiglio comunale? Vogliamo andare a raccontare quello che non siamo, non siete capaci di fare? Andiamoci! Andiamoci, andiamo a fare l'ennesima parata!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, Assessore Paparelli.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Io vorrei parlare...

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Liberati, però, che cosa...

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Io sto proponendo ai cittadini, alla Presidente, ai politici, ai cittadini quello che è già accaduto, ed è già accaduto perché non credete in nulla.

PRESIDENTE. Io voglio sapere se lei è favorevole o contrario e per quale motivo alla proposta del Consigliere Nevi.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Premesso che eravamo in dichiarazione di voto e che sarebbe opportuno concludere le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Però quando arriva una proposta di rinvio in Commissione – siccome siete tanto attenti ai regolamenti, adesso lo applichiamo – il Regolamento recita che si può intervenire con un intervento a favore e uno contro, dopodiché si vota, facciamo questo. Quindi il suo intervento è a favore o contro, io vorrei sapere se il suo intervento...



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Vorrei concludere, se mi lascia trenta secondi, concludo.

PRESIDENTE. Io vorrei sapere però se è a favore o contro, così vediamo.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Abbiamo già detto che è un film già visto, ma soprattutto abbiamo già avuto i riscontri di ARPA e ASL, a questo punto sapete che cosa vi dico? Che noi come Gruppo Movimento 5 Stelle presentiamo le nostre denunce a tutti i livelli perché questa storia venga affrontata in altre sedi, perché il problema è qui dentro, il problema è che la politica non fa niente, siete soltanto in grado di produrre parole!

PRESIDENTE. Questo intervento come deve interpretarsi rispetto alla proposta del Consigliere Nevi?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Contro, ovviamente")

Contro, grazie. Vicepresidente Mancini... per favore, mi aveva chiesto di intervenire.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "Ma quante volte parla Mancini?")

Infatti, è quello che le volevo dire, se me lo consente. Per favore!

Il Vicepresidente Mancini può intervenire solo se è a favore del rinvio in Commissione e, siccome mi ha già detto di no qui, presumo che approfitti per prendere la parola e per riprendere il suo discorso; il suo intervento è a favore del rinvio in Commissione?

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

La questione è già in Commissione, Presidente, quindi sono contrario al rinvio in Commissione. Lo sanno anche i sassi, lo sanno anche i sassi!

PRESIDENTE. Tolgo la parola al Vicepresidente Mancini che in barba a tutti i regolamenti approfitta solo della presenza delle telecamere per fare il suo show!

Prego, Consigliere Rometti.

(Interventi fuori microfono)

Per favore! Assessore Paparelli, ci si mette anche lei? Un po' di disciplina! Prego, c'è qualcun altro?

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io mi esprimo contro la proposta di Nevi... Posso parlare un minuto?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Ritirata")

PRESIDENTE. Ritirata, siccome facciamo finta di non capire...

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Posso argomentare?

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



PRESIDENTE. Ma non si possono fare le dichiarazioni di voto sulle proposte di rinvio in Commissione.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).
Posso esprimere il voto?

PRESIDENTE. Prego, sull'emendamento.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).
Sull'emendamento, probabilmente ognuno di noi può vedere dei punti deboli, perché può anche essere migliorato, penso però che oggi, anche per quello che diceva Raffaele Nevi che ha fatto un intervento secondo me di buonsenso, cioè che queste questioni, anche per esperienza diretta, si risolvono con il concorso dei soggetti. Quindi l'azienda, non è che uno ha la gomma, l'ho detto in Commissione, anche Ricci, l'urbanistica va bene, ma lì c'è una situazione esistente, il dopo, il futuro siamo d'accordo.

Ma quando in questo Paese, l'ho detto altre volte, la cultura ambientale era diversa, abbiamo fatto previsioni urbanistiche, Claudio, dove abbiamo messo le cose più strane dentro i centri abitati, purtroppo questo è. È ovvio che questo problema si risolve mettendo insieme le volontà, gli interessi dei soggetti rispettando le regole, incentivando magari una delocalizzazione anche con strumenti urbanistici. A Bettona lo abbiamo fatto, la Liquida a Ponte Valleceppi non c'è più perché c'è stata un'azione del Comune con una premialità urbanistica di un certo tipo. Però io penso che questo percorso la Giunta regionale, ma soprattutto il Comune, lo possa avviare se c'è un mandato chiaro del Consiglio regionale.

Per fare questo la mozione che hanno presentato i colleghi – e che io non ho firmato perché secondo me il dispositivo di prima era anche più chiaro di quello dell'emendamento, se la devo dire tutta – va votata perché comunque è un segnale forte per un percorso che si deve avviare, però di quel tipo, e sono d'accordo con Raffaele, altrimenti la Conferenza dei servizi va per la sua strada, le regole, le leggi devono essere rispettate, lo stato di diritto vale per chi protesta ma vale anche per l'imprenditore, e non arriviamo da nessuna parte, com'è successo altre volte.

Quindi un voto oggi, secondo me, è importante ed essenziale e io da questo punto di vista dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Ristabiliamo un po' di ordine, quindi procediamo con la votazione... Come no?

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "non ho fatto dichiarazione di voto"*)

Ha detto chiaramente che avrebbe votato contro. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).



Ci è stato consegnato un emendamento... io ho diritto di parlare, ma capisco che... ci è stato presentato un emendamento che anche formalmente, esteticamente vorrei dire, (*aistesis* - sensazione), è quello che è: una riga e mezzo cancellata in cui c'era scritto quello che lei, Consigliere Rometti, propone, anche se manca ciò che il Consigliere Ricci allo stesso modo intuiva. Cioè c'era scritto che qualora si rendesse necessario la delocalizzazione dell'impianto in una zona distante dai centri abitati, il che non è – lo voglio dire al Consigliere Nevi – una favoletta che ci inventiamo; al contrario, è già accaduto in Italia in maniera incentivata o meno. C'è il caso dell'Italmatch di Spoleto, che ha avuto purtroppo..., poi il ricorso al Tar è respinto ma ci sono altri livelli, che allo stesso modo veniva sollecitata ad allontanarsi dal centro abitato di Spoleto perché c'è un rischio di esplosione gigantesco.

Credo che, se noi modificassimo un pochino, tornando allo *status quo ante*, descrittivo, ci siamo, ci avviciniamo molto, non voglio dire ma ci avviciniamo molto, in questo modo naturalmente il nostro voto è e resta contrario. Quanto alla solidarietà, al di là della simpatia umana che si può provare nei confronti dei funzionari, ma per carità, *nulla quaestio*, parliamo di opportunità, la solidarietà innanzitutto la do ai cittadini che vivono questo grandissimo problema, che è anche un dramma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto ci siamo, abbiamo terminato con le dichiarazioni di voto, e passiamo a votare l'emendamento, che vi ho letto, che avete commentato, per il quale vi siete espressi; apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo a votare la mozione così com'è stata emendata, perché abbiamo cambiato alcune cose rispetto al disegno originario. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 01/02/2005, N. 2 (STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA REGIONALE) –

[Atti numero: 1106 e 1106/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 380 del 04/04/2017

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 65 - Seduta Assemblea legislativa del 19/09/2017



PRESIDENTE. Chiede la parola il Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Rispetto a questa pratica che ha avuto già un passaggio in Commissione, tenuto conto del prevedibile portato di ricami e merletti dell'opposizione, tenuto conto che la Presidente non è in Aula per impegni istituzionali (credo che le abbia comunicato il motivo dell'assenza dai lavori di oggi pomeriggio, non so se ha un impegno a Roma con il Commissario del terremoto), la nostra richiesta è che il punto venga rinviato e che sia discusso alla presenza della Presidente della Giunta, visto che lo riteniamo comunque importante, riteniamo importante la sua presenza e per il dibattito complessivo, tenuto conto che chiaramente vi saranno numerose sollecitazioni da parte dell'opposizione, così come appunto già hanno manifestato in Commissione, sui giornali, sono molto concentrati su questa riorganizzazione, ritengo utile la presenza della Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Nevi, se vuole intervenire sempre in merito alla proposta del Consigliere Leonelli. A favore o contro?

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza*.

A favore della proposta del Consigliere Leonelli, sappiamo che noi ci siamo opposti a questa che consideriamo una riorganizzazione folle, frutto solo di un problema politico da risolvere, che purtroppo appesantirà di molto la struttura amministrativa della nostra Regione, allungherà la catena di comando; per tutte queste motivazioni, secondo me, se la rinviare *sine die* sarebbe la cosa più bella del mondo, e speriamo che oggi sia un rinvio non momentaneo.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto, se non c'è una dichiarazione contraria, perché questa di Nevi era a favore del ritiro, quindi, Fiorini, intervenga solo se la sua è contraria a questa ipotesi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "Io sono contro perché tanto fra una settimana non cambia")

Prego, Consigliere Fiorini, decida se vuole intervenire. No, quindi procediamo con la votazione per il rinvio.

Logicamente, certo, non abbiamo ritirato l'atto, lo abbiamo solo rinviato a una prossima..., alla prossima.

Consigliere Smacchi, ho visto che aveva alzato la mano, è contrario al ritiro?

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*.

Era soltanto, Presidente, perché con questo brusio non riuscivo a capire.

PRESIDENTE. Sì, ha perfettamente ragione.



Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Se aveva rinviato alla prossima seduta, per capire questo.

PRESIDENTE. La proposta del Consigliere Leonelli è di rinviare alla prossima seduta questo disegno di legge. Abbiamo sentito l'intervento a favore del Consigliere Nevi, che sostiene questa ipotesi, mentre c'è disponibilità per un intervento contrario, che logicamente si è prenotato a fare il mio collega Mancini. Prego, Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sul tema di questa legge la Lega ha espresso, durante l'estate, simpatiche posizioni anche che sono state riprese dai giornali con le cosiddette immagini del megadirettore.

Io vorrei misurare oggi, Presidente, la determinazione della maggioranza in certe proposte di legge e quindi per me va provata questa determinazione, naturalmente la Lega voterà contro, però riteniamo che un atto iscritto all'ordine del giorno – e non lo abbiamo certo iscritto noi all'ordine del giorno, tra l'altro devo dire che chiaramente è una delle priorità, ormai c'è stata anche una crisi di governo in merito, se ben ricordo, con l'interregno senza l'Assessore Barberini – quindi vorrei vedere oggi in Aula la determinazione da parte della maggioranza, ripeto, che non avrà il voto della Lega, evidentemente, per votare questa proposta di legge.

Quindi io sono contrario al ritiro della posizione del Consigliere Leonelli, e lo invito a perorare davanti a questa Assemblea tutta la sua positiva voglia e utilità di questa figura, anche per migliorare la pessima qualità amministrativa, che oggi viene più volte riportata negli ultimi mesi in Consiglio regionale; quindi per me, Presidente, la questione va discussa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, abbiamo compreso la sua indicazione. Comunque adesso ci accingiamo a votare il rinvio alla prossima seduta dell'atto n. 1106 e n. 1106 bis. Apro la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Per favore! Consiglieri, vi invito a un atteggiamento più corretto in aula, stiamo in fase di votazione. Consigliere Fiorini, la faccio allontanare! La faccio uscire dall'aula se non la finisce! È chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto io sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 13.08 e riprende alle ore 15.36.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini



PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta e ricominciamo dall'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – INTERVENTO DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE AI FINI DI UNA MORATORIA RELATIVAMENTE ALLA COSTRUZIONE O ALL'APERTURA DI NUOVI CENTRI ISLAMICI E DI NUOVE MOSCHEE – [Atto numero: 378](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Un atto, il n. 378, che porta praticamente un anno e nove mesi di storia perché era stato presentato il 25 gennaio 2016...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE. Per favore, Assessori, Consiglieri e quant'altro.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ricomincio e alzo il tono della voce perché magari così non...

L'atto 378 ha una storia, dicevo, di un anno e mezzo, è stato più volte iscritto all'ordine del giorno nel corso del 2016, poi per tanti motivi, quando si arrivava a questo importante punto – per la Lega Nord ovviamente – veniva meno il numero legale, un fatto che è stato più volte acclarato.

Capisco perché erano momenti politicamente delicati per il Partito Democratico, non si voleva affrontare questa importante situazione. In particolare, per onore del vero, il documento chiede una cosa molto semplice: per quanto riguarda i centri culturali islamici o le moschee chiede semplicemente una moratoria, cioè di non dire di no, di non dire di sì, ma prende un momento di riflessione, e soprattutto valutare l'obbligo di effettuare il referendum nel Comune interessato a tutte quelle procedure urbanistiche che riguardano la costruzione, la richiesta di creare, costituire centri culturali islamici o moschee. Soprattutto per quanto riguarda la seconda parte dell'articolo 8 della Costituzione che, affermando la libertà di religione, fa riferimento a quel rapporto fra Stato e confessioni religiose, che ad oggi la confessione islamica non ha stipulato con il Governo della Repubblica italiana. Quindi, di fatto, oggi l'unica confessione tra le tante presenti nella nostra Italia, la nostra Nazione, la confessione islamica, non aveva e non ha fatto questo accordo.

Quindi non è lo Stato italiano che non è a norma, ma è la confessione islamica, che, vittima e lacerata al suo interno, fra varie correnti, non è capace di sintetizzare un unico rappresentante da demandare alla firma di questo importante atto.



Naturalmente cosa è successo? Si è arrivati alla votazione in Aula il 2 agosto 2016, e adesso non vedo il Capogruppo del PD, Chiacchieroni, non importa, Consigliere, ci siamo noi, quel che conta è che ci siamo noi. E cosa diceva questo dibattito a suo tempo svoltosi in quest’Aula il 2 agosto? Diceva che l’atto doveva essere rimandato in Commissione per essere approfondito, per chiamare le Autorità religiose, il Vescovo, il Prefetto, l’Autorità finanziaria, tutto quell’apparato dello Stato che potesse dare lumi a questa Assemblea, in quel caso a quella Commissione, su questo atto al fine di tornare poi in Aula ed essere quantomeno votato oppure bocciato, non lo so. Naturalmente quello stesso giorno con il Capogruppo Chiacchieroni abbiamo interloquito in quel momento..., non mi interessa, vediamo alla fine il numero legale. Fu deciso di affidare l’atto in III Commissione e il Presidente Solinas, ovviamente, si è subito attivato per questa possibilità, e già dal mese di ottobre cosa fa il Presidente Solinas? Invita prima il Sindaco Locchi, ed è venuto, e devo dire che con spirito democratico ha raccontato la sua posizione; poi sono state inviate lettere al Prefetto, al quale il Presidente Solinas – non la Lega Nord – chiedeva la sua collaborazione, il suo prezioso intervento su questo tema, perché il documento non poteva non tener conto di quello che pensa un’importante Autorità di pubblica sicurezza come il Prefetto.

La posizione della Lega sulla Prefettura è ben chiara: la vorrebbe togliere. Ci abbiamo fatto un referendum, lo ha ribadito anche recentemente Salvini, sono i sindaci che decidono le leve della sicurezza, non qualcun altro, questo è. Però oggi le Prefetture ci sono e quindi ci atteniamo alla procedura.

Infatti, leggo testualmente questa lettera a cura del Presidente della III Commissione, dottor Solinas, il 7 ottobre 2016: “Eccellenza Illustrissima, ho l’onore di invitarLa all’audizione della III Commissione consiliare permanente dell’Assemblea legislativa della Regione Umbria, che si terrà in data mercoledì 12 ottobre p.v., alle ore 15.00, presso Sala Trasimeno, Palazzo Cesaroni, Perugia – di fronte alla Prefettura – al fine di approfondire la tematica inerente alla mozione presentata dai Consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, avente in oggetto ‘Intervento da adottarsi da parte della Giunta regionale – invito i miei assistenti a inquadrare i banchi della maggioranza – presso il Governo nazionale ai fini di una moratoria relativamente alla costruzione e all’apertura di nuovi centri islamici – probabilmente era sfuggito, Presidente, ai Consiglieri di maggioranza l’ordine del giorno – al fine di consentire di conoscere i contenuti della citata mozione si trasmette il testo in allegato”.

E cosa fa il Presidente Solinas? Manda la lettera e naturalmente non riceve risposta. Ma non una risposta, sì o no, zero, zero assoluto. Questo vuol dire che dal punto di vista della considerazione dell’Assemblea legislativa, non sicuramente della mia persona, ma dell’Assemblea legislativa, qualcuno non ci degna neanche di una risposta. Ovviamente, ripeto, il Presidente Solinas della III Commissione ha insistito – perché noi abbiamo avuto pazienza, cari colleghi Consiglieri, di minoranza perché della maggioranza non c’è nessuno – e di nuovo il 5 maggio 2017 ha richiesto l’intervento, e non è nel frattempo arrivata altra risposta.

Cosa è accaduto, cari colleghi, nel frattempo, da quando noi come Lega, ma a suo tempo ricordo il contributo di tante altre forze politiche...? Nel frattempo, sono



successi un sacco di attentati in Europa, e naturalmente non erano attentati che faceva qualcuno di una fede diversa da quella islamica, erano attentati con morti e feriti. È importante ricordarli perché, come si suol dire, non è una cosa di poco conto quando si parla di sicurezza, perché, ripeto, il documento prevede una serie di valutazioni, anche dal punto di vista della provenienza dei finanziamenti di questi centri culturali o moschee.

Quindi noi chiediamo nella moratoria non solo una serie di prescrizioni, cioè il referendum nel Comune dove si costituisce la struttura; ripeto, l'accordo fra la confessione religiosa e lo Stato italiano a norma dell'articolo 8 della Costituzione; ma chiediamo una cosa importante, la certezza della provenienza dei fondi.

Tutti sanno, senza adesso esibire i giornali, che praticamente importanti autorevoli trasmissioni televisive, dibattiti, esponenti hanno detto che uno dei punti più importanti era la mancanza dei fondi.

La dimostrazione di quanto è il rispetto nei confronti dei temi che propone la minoranza è in quei banchi vuoti, compreso il Presidente della III Commissione, di cui io ho onorato la pazienza, a cui la Lega ha dato rispetto e oggi, cara Presidente, non vedere tra i banchi del Partito Democratico, dell'Articolo Uno e del Partito Socialista neanche un esponente onestamente mi fa non dolore politico: mi fa quasi pena.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "Li ha stancati tutti, li ha sfiniti")

Non c'è problema, Assessore. Questo dimostra... Li vado a leggere perché ho ancora tempo, quindi li leggiamo. Wikipedia, non Lega Nord Padania, Wikipedia.

14 luglio 2016, Nizza, Francia: un uomo a bordo di un camion si scaglia contro la folla, 86 morti e 303 feriti, rivendicato dall'Isis. 23 luglio, Kabul. 25 luglio, Ansbach, Germania: un ventisettenne siriano si fa esplodere durante un concerto causando 15 feriti. 26 luglio, Saint-Étienne-du-Rouvray, Francia: due uomini armati di coltelli entrano in una chiesa di Saint-Étienne e uccidono il parroco. 6 agosto 2016, Charleroi, Belgio: un algerino immigrato accoltella due poliziotte. 20 agosto 2016, Turchia: 51 morti.

Mi limito a quelli europei. Andiamo al 2017 che facciamo prima.

Londra, 22 marzo, Regno Unito: un uomo investe dei civili vicino al Parlamento, 6 morti. 7 aprile 2017, Stoccolma, Svezia: un uomo investe dei civili con un camion in una strada commerciale della capitale, 5 morti e 15 feriti, Isis. 9 aprile 2017, Egitto: 44 morti. Parigi, 20 aprile 2017: cittadino belga di origine maghrebina e già noto ai servizi segreti francesi come estremista islamico spara con un AK-47 a un veicolo della polizia francese parcheggiato uccidendo un agente. 22 maggio, Manchester, Regno Unito: un kamikaze si fa esplodere alla fine del concerto...

PRESIDENTE. Vicepresidente, tempo.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

No, ci siamo, manca ancora qualche minuto.



PRESIDENTE. No, dieci.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Dieci? Beh, penso che i morti qualche tempo in più lo avrebbero voluto campare.

3 giugno 2017, Londra: da un furgone con a bordo tre uomini vengono investiti passanti su un marciapiede. 5 giugno 2017, Melbourne, Australia. 7 giugno, Teheran. 16 giugno 2017, Gerusalemme. 14 luglio 2017, Egitto. 17 agosto, Barcellona: un furgone preso a nolo investe la folla lungo la Rambla uccidendo 16 persone. 18 agosto 2017, Finlandia: altri due morti. 19 agosto, Russia: altri morti. 25 agosto, Bruxelles, Belgio: un uomo attacca dei militari a colpi di coltello ferendoli, Isis. 15 settembre 2017, l'altro giorno, Londra: un ordigno artigianale esplose a bordo di un treno della metropolitana ferendo ventinove persone.

Vogliamo parlare – e poi concludo, Presidente – delle espulsioni che hanno fatto qui a due passi da quest'Assemblea per quanto riguarda l'Imam di via dei Priori e poco più lontano di quello di Corciano? Cosa avevano in comune tutte queste persone? La loro fede, portata ai massimi livelli, che ha ovviamente al suo interno quei germi dell'intolleranza e dell'odio verso fedeli, che loro chiamano "infedeli".

Il documento non vuol dire chiudo le porte, vuol dire rifletto, rifletto su alcune procedure, vuol dire mi prendo dei tempi nei confronti di una religione che non perde occasione, quando può, di annichilire i diritti delle donne, delle bambine, i diritti delle comunità differenti da loro, i diritti anche più elementari e finanche quello di scegliersi lo sposo, di scegliersi un percorso educativo, di prendere la patente della macchina e di andare a vedere liberamente, come in un paese civile, anche una partita di calcio con gli amici e con le amiche.

Questo è il motivo per cui la Lega, ovviamente, cara Presidente, non si fermerà davanti a questi atteggiamenti ridicoli ostruzionistici, perché il tema della sicurezza non è solo di una forza politica, non è di Valerio Mancini né di Fiorini, ma è di tutte le forze politiche, è di tutti i perugini. E un partito che ha ricevuto il mandato di governo di questa Regione e nella maggior parte dei Comuni dovrebbe preoccuparsi del tema della sicurezza e non fuggire, dovrebbe indignarsi un partito di maggioranza insieme a tutti gli altri, insieme al Presidente della III Commissione, se importanti autorevoli personalità che rappresentano lo Stato non rispondono alle lettere.

Mi indigno anche quando ho sollecitato i Consiglieri comunali, ovviamente di Umbertide, perché là si costruisce la più grande moschea d'Italia – non è che lo dica io, lo dice il Sindaco – la seconda più grande, che però a un certo punto chiama "moschea", ma nel suo iter burocratico tutti chiamano "centro culturale islamico".

Ecco perché la Lega dice a tutti voi, anche a quelli che non ci sono: prendiamoci una pausa per capire che centro culturale islamico e moschea non è la stessa cosa..., a quelli che non ci sono, io mi rivolgo ai banchi vuoti, intanto le voci escono da qui, non è che non hanno una divulgazione. È prudenza, la chiamo io, Presidente.

Ovviamente, per un partito che vuole dare la cittadinanza al primo che sbarca, che atterra su questo pianeta o sbarca via mare, non è che mi meravigli più di tanto – e



concludo – perché è evidente che tutto insieme a questo progetto di islamizzazione della nostra regione e di distruzione di certi principi, come la cittadinanza, donandola a chiunque, non è che mi aspettassi nulla di nuovo.

Tant'è, Presidente, che da domani mattina io mi tratterò nell'Assemblea fino a sabato, per una pausa di riflessione, e annuncio fin da adesso tre giorni di digiuno, di occupazione, con la conferenza stampa che verrà fatta sabato mattina prossimo venturo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mi viene richiesta la verifica del numero legale, chiedo agli uffici.

Non essendoci il numero legale, io dichiaro chiusa la seduta di oggi.

La seduta termina alle ore 15.54.